

VERBALE DELLA SEDUTA DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL 22 OTTOBRE 2001

Presidenza: Mauro Belgeri

Vicepresidenza: Marco Büchler

Scrutatori: Akai Alberto, Luca Giudici

Presenti: Michele Bardelli, Bruno Bärswyl, Silvano Bergonzoli, Marcello Bettini, Roberto Bottani, Decio Pio Brunoni, Magda Brusa, Bruno Buzzini, Paola Capiaghi, Paolo Caroni, Alessandro Cattori, Mauro Cavalli, Fabio Chiappa, Rudy Chiappini, Fiorenzo Cotti, Jvo Decarli, Antonio Fiscalini, Luca Franscella, Armando Good, Anna Lafranchi, Fabio Lafranchi, Charles Malas, Stelio Mondini, Renzo Papa, Gian Franco Perazzi, Norsys Remonda, Massimo Respini, Alain Scherrer, Anna Maria Sury, Elena Zaccheo

Assenti scusati: Orazio Lorini, Antonio Marci, Pietro Matasci, Silvio Moro, Giovanni Roggero, Gianbeato Vetterli

Membri del Municipio presenti: Marco Balerna, sindaco;
Tiziana Zaninelli, vicesindaco;
Bruno Cereghetti, Renza De Dea, Renato Ferrari, Marco Pellegrini, Carla Speciali, municipali

---ooo0ooo---

Alla presenza di 32 consiglieri comunali su 40 **il signor Presidente** apre l'odierna seduta informando in primo luogo l'introduzione di nuove disposizioni di sicurezza susseguente i tragici fatti di Zugo. L'agente della polizia comunale svolgerà il suo servizio all'esterno della sala.

Il signor Presidente esprime i seguenti pensieri:

“Mi si permetta di iniziare la seduta, ricordando la figura dell'editore Raimondo Rezzonico, Presidente del Festival Internazionale del Film, una delle poche personalità insignite dalla città con la cittadinanza onoraria per i suoi meriti. Mi complimento poi con il collega dott. Chiappini, conservatore dei musei di Lugano per la mostra sull'arte ticinese nella prima metà dell'800 appena aperta a Villa Ciani: si tratta di un lavoro eccellente che ogni ticinese dovrebbe meditare. Il collega presidente del CC di Lugano, in apertura della seduta del 1 ottobre 2001, rimembrando in aula i tragici fatti di queste ultime settimane, ha affermato che “il risultato comune a tutte queste vicende non produce che vittime innocenti e il grave pericolo della reazione che simili eventi provocano: nuova violenza, coercizione, misure di repressione, chiusura di ogni dialogo. “*Riflettiamo allora, anche nel nostro piccolo sulle conseguenze scatenanti della violenza verbale, privilegiando il dialogo, mantenendo alto il rispetto reciproco nelle controversie*”. Da parte mia non posso che associarmi all'autorevole monito, allargandone comunque le prospettive nel ricordo si delle vittime di New York e di Zugo, ma anche di quelle che pochi osano citare, innocenti dei bombardamenti sull'Afghanistan e di tutte le altre guerre dimenticate che insanguinano il pianeta.

Come ridirò al termine della seduta intervenendo sulla mozione delle colleghe Zaccheo e Lafranchi, con qualche riflessione sul ruolo dello Stato, occorre rimettere al centro delle riflessioni sulla società civile l'uomo e non la ricerca del profitto spasmodico. E diamo allora a ciascuno di noi le opportunità di riscoprire ciò che di bello qualifica la vita, dalla bellezza della nostra plaga alla cultura, musica e

letteratura in primo luogo. Mi si conceda, ricollegandomi ai fatti dell'11 e del 26.09.01, in conclusione un ricordo allo “spirito di Locarno”, città della pace, nei giorni della conferenza dell'ottobre 1925 con una citazione del luglio 1975 del compianto sindaco, prof. Carlo Speziali: “Ma i popoli non possono vivere in un mondo continuamente scosso e sconvolto dalla guerra grande o limitata: l'uomo non è stato creato per distruggere i suoi simili ma per difenderli e rispettarli e per far crescere assieme, nella concordia e nella civiltà, i popoli e gli Stati (Mosca/Agliati, ottobre 1925, L'Europa a Locarno, 1976, Dadò, ed.)”

Con l'entrata dei consiglieri comunali Rudy Chiappini e Antonio Fiscalini i consiglieri presenti sono ora 34.

Il signor Presidente ricorda inoltre la stupenda mostra inaugurata poco tempo fa a Villa Ciani “*Arte nel Ticino 1803-1870*” che considera magnifica e eccellente e si complimenta per la proposta con l'organizzatore dott. Chiappini.

A questo punto la seduta inizia con il seguente **ordine del giorno**:

1. approvazione ultimo verbale;
2. esame e approvazione **MM no. 41** accompagnante i conti consuntivi 2000 del Comune e dell'Azienda acqua potabile della Città di Locarno;
3. esame e delibera sui seguenti messaggi municipali:
 - MM no. 76** concernente alcune domande di naturalizzazione
 - MM no. 32** concernente alcune domande di naturalizzazione
 - MM no. 36** concernente alcune domande di naturalizzazione
 - MM no. 39** concernente alcune domande di naturalizzazione
 - MM no. 42** concernente la richiesta di un credito di fr. 880'000.- per un ulteriore lotto d'intervento di sistemazione stradale e posa di una tratta di canalizzazione comunale lungo la strada d'accesso alla frazione di Monte Bré sopra Locarno
 - MM no. 46** concernente la richiesta di un primo credito di fr. 896'107.45 per le indagini e il risanamento parziale del sedime della vecchia officina del gas in Piazza Castello e di un secondo credito di fr. 100'000.- per il monitoraggio delle acque del sottosuolo nell'area in questione durante i prossimi due anni e lo spurgo del piezometro S2;
4. discussione e decisione sulla mozione delle signore Elena Zaccheo e Anna Lafranchi del 29 gennaio 2001 concernente la “formazione, aggiornamento e perfezionamento dei dipendenti comunali”;
5. mozioni e interpellanze.

APPROVAZIONE ULTIMO VERBALE

L'ultimo verbale è approvato con 33 voti favorevoli, 0 voti contrari e 1 voto astenuto alla presenza di 34 consiglieri comunali.

CONSUNTIVI 2000

Con MM no. 41 del 10 luglio 2001 è proposta l'approvazione dei conti consuntivi del Comune e dell'Azienda acqua potabile per l'anno 2000.

La Commissione della gestione, con rapporto dell'8 ottobre 2001, propone l'approvazione dei conti consuntivi 2000.

Il signor Presidente apre la discussione.

Il signor Massimo Respini, a nome del gruppo PPD, osserva che:

“Ricordo innanzitutto che esaminare, e quindi deliberare sull'approvazione o meno dei conti del comune e delle sue aziende, è, dal profilo materiale, uno dei compiti specifici del legislativo più importante. Sovente ci si dimentica di questo fatto.

Il Consiglio comunale, in questa seduta, e la Commissione della gestione in precedenza, verifica in particolar modo tre aspetti:

- 1) verifica se l'amministrazione del Comune è stata condotta dall'esecutivo in modo conforme e secondo le indicazioni del preventivo;
- 2) verifica, dal profilo finanziario, se i limiti di credito concessi con il preventivo sono stati rispettati;
- 3) accerta se le eventuali differenze (positive e/o negative) sono giustificate.

Il nostro gruppo ha esaminato con attenzione i conti consuntivi. Reputo che potrei anche rimettermi alle considerazioni e alle conclusioni contenute nel rapporto della Commissione della gestione. In effetti, il rapporto rassegnato è corretto e completo. Vale comunque la pena disporci ad alcune riflessioni sintetiche ma concrete. Preciso che non entrerò nel merito delle singole poste dei consuntivi per un esame aritmetico delle medesime. Questo esame già è stato fatto dalla Commissione della gestione e richiamo al riguardo il rapporto. Ora, rilevo preliminarmente, che questa seduta, detta seduta dei conti, è, ancora una volta, aggiornata con ritardo. Dai consuntivi risulta nuovamente un'emergenza finanziaria del Comune assai allarmante. Ad esempio, da un esame degli indicatori finanziari, la Città di Locarno risulta, purtroppo, essere quasi sempre “l'ultima della classe” (debito pubblico pro capite considerato eccessivo; debito pubblico in rapporto al gettito fiscale considerato elevato, ecc.). Questa situazione è preoccupante se appena si tiene conto della posizione che assume, o meglio, che dovrebbe assumere, il polo di Locarno. Questa situazione deve comunque essere il punto di partenza per un rilancio del Comune. Secondo il gruppo PPD, i principi essenziali per la futura conduzione del Comune devono essere i seguenti:

1. Conformità alla LOC In relazione a messaggi di sorpassi di credito la LOC è precisa e non ammette interpretazioni. Le competenze del CC non devono più essere travalicate. Ricordiamo che la verifica, indelegabile, del Legislativo, è un diritto ma pure un dovere.

2. Rigore finanziario Un investimento si giustifica esclusivamente se è proporzionato alle risorse e alle ricadute economiche, sociali, turistiche, professionali, per la comunità a breve e a lungo termine. Da qui, la necessità di vagliare attentamente gli investimenti, seguendo il principio “meglio pochi ma buoni”.

3. Approccio più manageriale della gestione della cosa pubblica Naturalmente senza comunque perdere di vista che per un comune non vale l'obbiettivo unico del profitto.

4. Attrattività Il Comune, ma ovviamente, più in generale, la regione locarnese, deve ridiventare, attrattiva. La nostra attuale realtà non permette più di assistere agli avvenimenti in modo passivo.

Al turista, sempre più libero di vagliare innumerevoli offerte, vanno proposti nuovi valori aggiunti. Non ci si può basare sulla sola fortuna di essere una regione con bellezze naturali ed un clima invidiabile.

All'investitore vanno messe a disposizione tutte quelle misure e fors'anche facilitazioni che gli permettono di scegliere la nostra regione quale luogo ove insediarsi.

Il cittadino deve avere la sensazione di vivere in una città che opera nel suo interesse.

5. Organizzazione L'amministrazione comunale, a non averne dubbi, deve, e senza indugio, essere riorganizzata. Le risorse del Comune ed il personale devono essere maggiormente coordinati tra i vari dicasteri interessati.

6. Collaborazione In un'ottica futura, non vi è chi non veda l'importanza e la necessità delle fusioni e delle aggregazioni. Unendo le forze si raggiungono risultati concreti e razionali.

7. Concertazione L'ente pubblico ed i privati devono concertare i loro intendimenti. Ancora recentemente si è verificato uno scollamento in questo senso, con il rischio di annacquare risorse e progetti.

8. Comunicazione Reputiamo che una maggiore attenzione alla comunicazione sia doverosa. A titolo d'esempio rammentiamo che in molteplici casi, il nostro gruppo, in occasione degli interventi in CC, ha sottolineato la necessità di ricevere informazioni costanti circa gli sviluppi di progetti comunali. Le richieste d'informazioni sono ciò nonostante rimaste lettera morta. Al riguardo, il PPD propone che ci si impegni ad organizzare regolari incontri tra il Municipio e i capi gruppo, rispettivamente la Commissione della gestione. E' ciò, per poter meglio coordinare ed analizzare i problemi d'ordine comunale, ritenuto, e lo sottolineo, che questi incontri dovranno evidentemente rispettare la separazione dei poteri.

In conclusione tutti i punti finora descritti dovranno trovare applicazione concreta in futuro nella conduzione del Comune. A questo punto non mi resta che portare l'adesione del gruppo PPD ai conti consuntivi 2000".

Il signor Michele Bardelli a nome del gruppo PS fa presente che:

"I bilanci consuntivi 2000 del Comune e dell'Azienda acqua potabile, che chiudono con una perdita d'esercizio di Fr 263'686.50, rappresentano un ulteriore campanello d'allarme per una situazione finanziaria che si fa sempre più difficile. Questa sera non intendo entrare nel dettaglio (il rapporto commissionale, e le discussioni avute nei gruppi sono comunque sufficientemente esaustivi), ma piuttosto proporre alcune considerazioni generali sulla gestione finanziaria del comune. Negli anni scorsi abbiamo assistito ad importanti sforzi di contenimento delle spese del comune, volti a rispondere alla grossa riduzione degli introiti fiscali causata dalla crisi economica. Qualche esempio permette di illustrare questi sforzi. Nel 1991 nell'organico della città e delle sue aziende si contavano 397,5 unità lavorative, scese a 360 alla fine dello scorso anno (-9,5%); i dipendenti comunali si sono visti in più occasioni annullare il carovita e gli avanzamenti nella scala salariale. In questi anni il comune, oltre a rivedere l'organizzazione di tutti i suoi settori (quest'esame non è ancora terminato), ha ridotto o eliminato alcuni rami considerati oramai secchi e alcuni servizi. Pensiamo alla chiusura dell'azienda del gas, alla riduzione di importanti offerte sia di tipo sociale (la rinuncia ai sussidi agli inquilini, la vendita delle case popolari, la soppressione della complementare comunale AVS, ecc.), che di altro genere (il dimezzamento dei fondi destinati a Casa Rusca, la soppressione di contributi alle diverse società e manifestazioni cittadine, ecc.). Al momento in cui si cominciava a profilare un miglioramento della situazione, grazie alla ripresa economica (che in realtà si sta rivelando una ripresina sempre più traballante, alla luce anche dei drammatici sviluppi internazionali degli ultimi mesi), gli sgravi fiscali imposti dal cantone, e voluti dalla maggioranza dei ticinesi, sono arrivati a vanificare tutti gli sforzi fin qui intrapresi. La situazione è tanto più preoccupante, se si pensa che tutte queste energie sono state spese per la ricerca del pareggio del conto di gestione corrente, ottenuto però grazie unicamente ad artifici contabili. Sappiamo infatti che il nostro comune applica un tasso di ammortamento "politico" del 6% sugli investimenti, che non si scosta molto dalla media dei comuni ticinesi (6,8%). Questo tasso di ammortamento, peraltro ammesso da un punto di vista legale, è però in realtà il segnale più preoccupante di una situazione finanziaria malsana. A titolo di esempio ricordiamo che Lugano applica un tasso dell'8,2%, la conferenza svizzera dei direttori delle finanze cantonali consiglia il tasso minimo del 10% ed il Cantone applica un tasso del 16%; con il tasso attuale, il piano finanziario elaborato dalla città prevede un disavanzo accumulato di Fr 8'500'000.— alla fine del 2004; applicassimo i tassi citati prima, arriveremmo a Fr 16'500'000.— (tasso 8,2%), rispettivamente Fr 23'000'000.— (tasso 10%) o addirittura Fr 44'700'000.— (tasso 16%). Anche uno sguardo al debito pubblico pro-capite dimostra la gravità della situazione attuale: quello cantonale ammonta a Fr 3'374.--, quello della media dei comuni ticinesi a Fr 5'046.— e quello di Locarno addirittura a Fr 7'285.--. Siamo evidentemente di fronte ad una netta asimmetria tra le

finanze cantonali e quelle comunali, ben rappresentate dalla situazione del nostro comune. Purtroppo la cultura finanziaria adottata da praticamente tutti i comuni ticinesi si è incentrata unicamente sul contenimento del moltiplicatore d'imposta, inizialmente immaginato come espressione dell'autonomia comunale, ma in realtà divenuto un perverso meccanismo di concorrenza intercomunale, perdendo di vista il contenimento del debito pubblico. Le introduzioni degli sgravi fiscali, sopportabili in realtà solo per il Cantone e per qualche comune come Lugano che ha potuto sopperire agli stessi grazie alle entrate straordinarie delle tassazioni delle persone giuridiche, non hanno fatto altro che mettere ancora più in evidenza queste disparità. Di fronte a queste cifre, ci rendiamo conto che possiamo fare tutti gli sforzi possibili per immaginarci nuove misure di contenimento delle spese, ma in realtà arriveremmo ad incidere in modo relativo sul pesante indebitamento pubblico, e quindi sulla reale capacità finanziaria del comune. E' quindi indispensabile un cambiamento strutturale, e una diversa impostazione dei riparti dei gettiti fiscali tra cantone e comuni, che tenga necessariamente conto del rafforzamento del ruolo del comune e dei meccanismi di perequazione finanziaria; a questo proposito ovviamente il discorso va poi allargato al tema delle aggregazioni comunali. Su questi temi il Municipio, ed in particolare la responsabile delle finanze avv. Speciali, si è finalmente mosso nei confronti del Cantone, coinvolgendo anche altri comuni per il tramite dell'ACUTI e denunciando l'insostenibilità finanziaria di ulteriori sgravi fiscali; a nostro avviso, specialmente ora che il dibattito è lanciato, anche a livello di Gran Consiglio, bisogna insistere su questi aspetti, e non limitarsi all'eventuale applicazione del IV pacchetto di sgravi fiscali. A questo proposito è sicuramente stato importante anche il risultato sulla votazione per la vendita dell'azienda elettrica di Bellinzona; la mancata privatizzazione ha di fatto rimesso anche la capitale al nostro livello di comune finanziariamente "debole", dando così maggior peso alle rivendicazioni nei confronti del cantone. Pur coscienti della necessità di gestire nel modo più razionale possibile le risorse attualmente a disposizione, siamo convinti che è unicamente con dei cambiamenti strutturali che riusciremo ad uscire dall'emergenza finanziaria. Altrimenti la popolazione del nostro comune si vedrà costretta a subire una fase di "panico finanziario", del quale in queste ultime settimane cominciamo purtroppo a vedere gli effetti. Cito due esempi di recenti decisioni municipali che sembrano rappresentare l'inizio di una nuova strategia, volta all'avvio di una fase di taglio puro e semplice di servizi e prestazioni. La maggioranza del Municipio ha deciso di sopprimere il dopo scuola sociale svolto ai Saleggi di pomeriggio; constatata la scarsa partecipazione di bambini, di punto in bianco si è deciso di smettere con questo servizio alla fine di dicembre (garantendo una soluzione provvisoria all'interno dell'asilo nido per i bambini interessati), senza peraltro esaminare approfonditamente perché il servizio ha perso di entusiasmo, o quali siano eventuali possibilità per renderlo più attrattivo; a rigor di logica si sarebbe potuto garantire il dopo scuola fino a giugno (si tratta pur sempre di un servizio di tipo educativo, e quindi legato al calendario scolastico), approfittando dei prossimi mesi per riesaminare la questione. Pur confidando nella buona volontà della capo dicastero signora Zaninelli, abbiamo paura che chiudendo il servizio difficilmente si riuscirà a riaprirlo in settembre sotto altre spoglie. L'altro esempio lampante di panico finanziario del Municipio l'abbiamo avuto la scorsa settimana. Si tratta della decisione di non concedere più il sussidio di Fr 60.—per ogni allievo domiciliato a Locarno che frequenta la scuola media; ne risulta un risparmio di circa Fr 32'000.--/anno. Anche questa decisione è caduta di punto in bianco, senza nessun preavviso e soprattutto senza nessuna discussione preliminare con le parti interessate. Ricordo di transenna che Locarno si distingueva già per essere il Comune che dava il sussidio minore ai propri allievi (la media dei comuni ticinesi è di circa Fr 100.--/allievo), e che tale contributo viene utilizzato per organizzare tutta una serie di attività extra scolastiche (culturali, sportive e ricreative) particolarmente utili ai ragazzi socialmente più sfavoriti, per i quali sovente si tratta di occasione di crescita unica. Comunicare a metà ottobre alle sedi scolastiche, che nel frattempo hanno già organizzato o addirittura parzialmente intrapreso determinate attività, che il comune di Locarno non verserà più tali contributi, significa non avere rispetto delle direzioni e dei docenti interessati, ma soprattutto dei ragazzi domiciliati a Locarno e delle loro famiglie, che si vedranno caricate di oneri supplementari, o che vedranno i ragazzi discriminati e privati di importanti

stimoli formativi. Pur comprendendo la difficile situazione finanziaria, a nostro avviso queste decisioni da panico finanziario vanno ponderate ragionevolmente, perché non tarderanno a trasformarsi in clamorosi autogol politici (come è stato quello della proposta di cambiamento di denominazione di Piazza S. Francesco). Le direzioni delle sedi scolastiche interessate hanno già risposto pubblicamente alla decisione del Municipio, esprimendo tutto il loro disappunto, e altrettanto si apprestano a fare le Assemblee dei genitori (ho partecipato mercoledì scorso a quella della scuola frequentata da mia figlia, e mi sono trovato in imbarazzo quando mi sono state chieste spiegazioni in merito....). Questa settimana si riunirà l'assemblea dei genitori delle scuole elementari comunali, e da quanto mi è stato riferito si discuterà sicuramente della chiusura del dopo scuola. Cito questi due esempi a mio avviso significativi, poiché per poche migliaia di franchi di risparmio si creano dei casi, preoccupando centinaia di famiglie (sono ca. 500 gli allievi di scuola media toccati dalla decisione) che speravano di vedere potenziati i servizi scolastici dopo l'esito della votazione sui finanziamenti pubblici alle scuole private. Sarebbe stato più sensato lanciare il dibattito, coinvolgendo le parti interessate, senza ancora prendere decisioni (che comunque mi auguro possano essere riesaminate con la discussione sul preventivo 2002), e mettendo il cantone di fronte alle proprie responsabilità nell'ambito delle misure compensatorie per gli sgravi fiscali. In conclusione quindi, a nome del gruppo socialista, invito il Municipio a continuare la "battaglia" per un giusto riconoscimento del proprio ruolo e delle proprie responsabilità, che non devono venir meno a causa di una situazione finanziaria divenuta insostenibile anche e soprattutto per una struttura politico-finanziaria nata decenni fa, ma che non ha saputo adeguarsi alla rapida evoluzione economica della nostra società. Ben vengano quindi tutte le iniziative volte a ripensare gli equilibri politici-finanziari nei confronti del Cantone e volte a trovare le necessarie sinergie con gli altri comuni, senza per questo lasciarsi prendere dal panico con decisioni perlomeno affrettate. In questo senso porto quindi l'adesione del nostro gruppo al M.M. No. 41 e alle conclusioni del relativo rapporto della Commissione della gestione."

Il signor Marcello Bettini a nome della Lega osserva che:

"Ancora una volta ci troviamo a discutere dei conti consuntivi del nostro comune. Come sempre si tratta di una occasione per allargare l'ambito della discussione oltre l'aspetto meramente economico, sul quale, di regola non si può che prendere atto di come sono andate le cose, limitandosi al massimo a formulare critiche ed osservazioni o eventualmente a stigmatizzare l'operato dell'esecutivo o dei dicasteri qualora fosse il caso. In questo senso la commissione della gestione ha lavorato bene predisponendo un rapporto completo ed esaustivo che fornisce un quadro della situazione assai chiaro sull'andamento dell'esercizio trascorso sia dal profilo economico che "operativo" e che, per una volta, pur con le dovute sfumature, abbia trovato ampio consenso tra i vari gruppi politici del nostro consesso. La verifica della sottocommissione ha inoltre consentito di verificare la tenuta sostanzialmente corretta della contabilità e delle relative registrazioni. Stando così le cose non voglio dilungarmi oltre misura sugli aspetti economici e contabili in quanto, inevitabilmente, finirei col ripetere cose ormai trite e ritrite. Un paio di osservazioni mi sento però di doverle fare per quanto riguarda per esempio il suggerimento di definire un Project Manager per il controllo dei costi di opere importanti o quanto è successo circa l'allocazione delle spese della Piazzetta de Capitani sita proprio dietro al nostro municipio. Per quanto riguarda la figura di un Project Manager, ma forse sarebbe più giusto definirlo controller visto che, se ho ben capito, dovrebbe limitarsi a sorvegliare l'evoluzione dei costi di opere importanti, direi che il sorpasso milionario registrato per i campi alla Morettina, per non citarne che uno, ci ha fatto fare la figura dei dilettanti di fronte alla cittadinanza ma pure di fronte ad aziende che pur non disponendo di un organico paragonabile a quello del nostro ufficio tecnico, i conti li sanno fare eccome. Come direttore regionale di una società di certificazione entro in casa di molte aziende e imprese medio-piccole e vi garantisco che diverse volte sono rimasto stupito da come piccole realtà affrontano in maniera professionale, con tanto di contabilità analitica e bilancini intermedi, il controllo di gestione e l'evoluzione delle entrate/uscite. Vi garantisco che ci sarebbe da imparare. Forse varrebbe la pena anche per il nostro ufficio tecnico affrontare il discorso

della certificazione ISO 2001 per iniziare a fare chiarezza al proprio interno riorganizzandosi e riesaminando responsabilità, compiti e competenze e definendo il proprio campo d'azione. Per quanto riguarda invece il sotterfugio contabile che ha fatto passare la ripavimentazione della Piazzetta de Capitani, al di là del fatto che così facendo il Municipio ha scavalcato le competenze del legislativo, la lezione da trarre è che di soldi ormai non ce ne sono più e, a torto o a ragione, il Municipio va a prenderli dove li trova ricorrendo in taluni casi a metodi poco ortodossi. Non voglio esprimere nessun giudizio su questo episodio specifico, visto che apprendendo proprio in questi giorni dalla stampa che il nostro comune taglia i contributi alle scuole medie ove vi sono iscritti allievi locarnesi, mi chiedo se il rifacimento della piazzetta fosse effettivamente prioritario. Ma su questo p.f. ognuno avrà le sue opinioni in merito. Il fatto però che Locarno debba tagliare Fr 30'000.— di contributi deve far riflettere. Come al di là della cifra in sé devono far riflettere i ca. Fr 270'000.— di deficit registrati nell'esercizio passato. Possibile, mi sono infatti chiesto, che Locarno non abbia proprio più la capacità e le risorse per chiudere in pareggio i conti e giocare d'anticipo con gli investimenti, anziché essere costretti a intervenire quando proprio non se ne può più fare a meno? Cos'è che non ha Locarno rispetto ai comuni che ci circondano e che godono di una situazione finanziaria migliore? Che abbia allora ragione l'arrogante sindaco di Lugano quanto invita i comuni in difficoltà a dare opera di maggior iniziativa e propositività? E com'è possibile questo divario tra Lugano e Locarno? Dopo tutto anche a Locarno trovano sede diverse banche, assicurazioni e grandi commerci (Coop, Migros, Globus, Manor....) possibile che queste "risorse" non portino nulla? E qui sarà curioso di sentire la risposta che questa sera il Municipio vorrà dare all'interpellanza che, casualmente poiché non era minimamente calcolato, è stata da me presentata per l'odierna seduta del Consiglio comunale. C'è infatti il forte sospetto che queste risorse siano tali solo sulla carta e che in realtà causino al comune spese infrastrutturali non indifferenti, con l'aggravio che le imposte pagate da chi presso queste aziende, commerci e istituti lavora vengano dirottate nei comuni di domicilio dei lavoratori con il risultato che a Locarno resti sostanzialmente ben poco. Bene ha fatto quindi il nostro municipio a picchiare i pugni sul tavolo in quel di Bellinzona per rendere finalmente chiaro anche a chi non vuole troppo sentire delle nostre difficoltà da questo punto di vista. Questo discorso, ovvero che a Locarno resti in fondo poco in quanto a imposte in confronto a quanto occorre mettere a disposizione in infrastrutture si presta anche ad altre considerazioni. Mi riferisco in particolare al discorso delle fusioni o aggregazioni comunali. Discorso che la città è giusto e doveroso riconoscerlo, ha avviato, ma che deve continuare e, speriamo, aumentare sempre più di intensità. I tempi ormai stanno maturando: è di stamane per esempio il lancio di un sondaggio su questo tema da parte del Giornale di Locarno. Molto sinceramente io credo che Locarno stia facendo la sua parte nel rispetto della sensibilità di tutti, purtroppo le risposte alla proposta del nostro Municipio sono lì da vedere! Se alle olimpiadi esistesse la disciplina dell'arrampicata sugli specchi credo che si farebbe strage di medaglie! Da parte dei politici dei comuni a noi vicini è ora di finirla di nascondersi dietro un dito e, tanto per fare un esempio, di menare il can per l'aia con il tormentone del moltiplicatore. Su questo punto specifico mi sono già espresso in un precedente consiglio comunale, ma voglio ritornarci perché desidero fermamente sfatare il mito del moltiplicatore che appare sempre un argomento tabù attorno al quale tutto deve ruotare. Certo è vero, il moltiplicatore è importante, a nessuno piace pagare troppe imposte, ma questo "benedetto/maledetto" moltiplicatore va anche giustamente e doverosamente relativizzato e inserito nel suo giusto contesto. E' vero che il moltiplicatore di Locarno è al 95%, ma è anche vero che gli altri comuni non sono al 50%: si trovano tutti tra, diciamo, il 75% e l'85%. Questo cosa significa? Significa che dando vita a un nuovo grande comune locarnese di ca. 40'000 abitanti, Locarno, con i suoi ca. 17'000 abitanti conterebbe meno della metà, e allora, facendo i classici conti della serva (anche se so che non è del tutto corretto fare delle medie su delle percentuali) il moltiplicatore del nuovo comune si situerebbe attorno all'85-88% concretamente ciò significherebbe per una famiglia che paga Fr 1'000.— di imposte al mese un aggravio di ca Fr 4/500.--/anno, ovvero ca. Fr 30.- / 40.- al mese. Sicuramente sopportabile per un'economia domestica con entrate mensili di ca. Fr 8'000.--. A tanto ammonta infatti un reddito lordo che sfocia in un'imposizione di Fr 1000.— al mese. Stando così le cose mi rifiuto di credere

che ci siano delle persone contrarie a dar vita a un nuovo grande e autorevole comune per risparmiare Fr 30.-/40.—al mese. Tanto più che con le sinergie e le razionalizzazioni che verrebbero a crearsi questi pochi franchi verrebbero rapidamente recuperati. Il discorso delle persone giuridiche invece non si pone, perché se una ditta paga anche Fr 2-3'000.—di imposte comunali non sono quei Fr 300.- /mese che ne determinano la sopravvivenza. Per questi motivi il discorso “fusioni”, anche se dev’essere chiaro che Locarno non intende minimamente “fagocitare” i comuni più piccoli (per ovviare a questo falso timore si potrebbe anche ipotizzare di trovare un nuovo nome per il nuovo comune che dovrebbe vedere la luce. P. es. sulla falsa riga di quanto fatto a VERBANIA con i comuni di Intra, Pallanza, ecc.) deve essere assolutamente e ripetutamente “martellato” in ogni occasione e circostanza che lo consenta. Dal canto nostro, come Lega dei Ticinesi di Locarno, annunciamo che inoltreremo una mozione per l’esecuzione di un sondaggio presso i comuni della regione per tastare il polso alla popolazione e avere finalmente chiare indicazioni su come la pensa la gente su questo importante argomento, lasciando un momento in disparte l’opinione dei politici che sembra abbiano fatto loro il motto “Divide et impera”. Il sondaggio, piuttosto che una consultazione popolare, ci sembra la via più giusta da seguire per i seguenti motivi:

- a) una consultazione è forzatamente limitata al territorio comunale. Non si può infatti costringere gli altri comuni a fare altrettanto. Questo grosso limite non è invece dato per un sondaggio;
- b) una consultazione popolare è limitata a chi ha diritto di voto. Un argomento così grosso e importante deve invece tenere in considerazione l’opinione di tutti coloro che abitano (e pagano le imposte) nei comuni interessati;
- c) infine un sondaggio fornisce indicazioni più concrete e precise poiché consente, per esempio, di stratificare i risultati per fascia d’età, sesso, nazionalità, ecc.

Concludo qui cari municipali e cari colleghi l’intervento a nome del gruppo che rappresento portando la sostanziale adesione della Lega dei Ticinesi di Locarno al messaggio del Municipio accompagnante i conti consuntivi e, soprattutto, ai contenuti del rapporto della Commissione della gestione.”

La signora Elena Zaccheo a nome del gruppo PLR fa presente che:

“Il mio giudizio sul consuntivo comunale dello scorso anno è, dal punto di vista finanziario e politico, sostanzialmente negativo. Mi spiego. Il consuntivo per l’esercizio 2000 è una copia conforme di quelli degli anni precedenti. In altre parole ci si bea di aver contenuto le perdite entro limiti definiti “accettabili”. È vero: nel 2000 il deficit è stato di soli (tra virgolette) 263'000 fr. circa, a fronte di un utile preventivato di fr. 170'000 ca. La differenza è notevole: oltre 450'000 fr. in meno nelle casse del Comune in un solo anno. Un punto e mezzo del nostro povero moltiplicatore. La colpa è, ovviamente, degli altri: il Cantone che ci impone gli sgravi fiscali, l’economia, che non tira come dovrebbe. Il prezzo viene pagato da Pantalone che si ritrova, alla fine di questo “buon risultato” (Municipio dixit) con un debito pubblico pro capite di stratosferici 7'400 fr. I costi per questo debito sono di 16'000 fr. al giorno, compreso Natale e le feste comandate, o anche, se preferite, di fr. 690 all’ora, giorno e notte, sabato e domenica, o se preferite di 11.50 fr. al minuto. Mi pare di vedere la faccia divertita dei responsabili degli istituti finanziari locarnesi. Per inciso le banche sulla nostra piazza hanno pagato 2,5 fr. di imposte. Per saldo è un bell’affare fare il banchiere della Città di Locarno. Ironia a parte, ancora una volta dobbiamo constatare quanto sia precaria la situazione della nostra città dal punto di vista finanziario. Le entrate fiscali coprono a malapena i costi del personale, il resto viene dai proventi extrafiscali; ad esempio le multe fanno un bel due per cento di queste entrate ed ho paura che ci si stia trasformando in un Comune del Medioevo, dove il barone incassava gabelle e decime e bastonava i servi con ulteriori aggravii. Ancora una volta: ai cittadini che pagano le tasse, vengono vieppiù imposti servizi a pagamento (che costituiscono il cespite principale delle entrate extra fiscali) per far quadrare i conti. Si tratta di una politica sulla cui etica si può discutere. Mi spiego: i cittadini pagano le imposte per avere un comune funzionante ed efficiente, in funzione delle singole potenzialità. I più ricchi pagano di più, i più poveri di meno. È giusto così; il nostro regime fiscale è uno strumento corretto della redistribuzione sociale della ricchezza. Ve lo dice una

liberale convinta, pur se con una evidente coloritura radicale. Ma quando un ente pubblico deve ricorrere alle tasse, alle sportule sui singoli servizi, che sono uguali per tutti, ricchi e poveri, diluisce l'effetto sociale del sistema fiscale e ci fa tornare indietro di qualche secolo, appunto nel periodo dei baroni medievali. Se stasera siamo sarcastici e, magari, un po' sopra le righe, vi è una spiegazione: da anni (ne sono testimonianza i nostri interventi) chiediamo che vi sia qualche cambiamento, suggeriamo soluzioni, dichiariamo la volontà politica di sostenere qualsiasi decisione coraggiosa che vada nella direzione di una miglior conduzione finanziaria della città. Da anni siamo delusi, poiché non otteniamo risposte o reazioni a questi suggerimenti. Li ripetiamo qui, almeno parzialmente. Prendiamo una questione che conosco bene: la scuola. Come per gli istituti per anziani, anche la scuola dovrebbe essere un onere a carico, almeno parzialmente, del Cantone. Il corpo insegnante infatti dovrebbe essere di competenza del Cantone, così come già per le scuole medie e medie superiori. Perché mai dovrebbero fare eccezione le scuole elementari e quelle dell'infanzia? Forse perché i comuni debbono mantenere il privilegio di nominare i maestri? Non è ora di dare avvio a una seria discussione politica attorno a questo tema? Poi vi sono, come ha fatto Lugano, dei pesi dai quali ci dobbiamo liberare: stabili e terreni che non sono utilizzati, e non lo saranno neanche in un prossimo futuro. Oggetti che costano parecchio in manutenzione e, in più, pregiudicano l'utilizzazione di parti pregiate della città. Facciamone un inventario ragionato e disfiamoci di quegli oggetti che non ci interessano: diminuiranno i costi e contribuiranno a colmare quel pozzo di San Patrizio che è il nostro debito pubblico. La politica del personale, volta ad incentivare coloro i quali sono "produttivi" e a penalizzare chi, invece, va a rimorchio, potrebbe, anzi dovrebbe, portare ad un contenimento dei costi in questo campo. Abbiamo suggerito in passato: la creazione della funzione del capo del personale, prevista dal ROD e mai messa in atto. L'introduzione di sistemi di valutazione personale, l'analisi della qualità dei servizi erogati e via elencando. Le sinergie con altri enti pubblici (in attesa che si realizzi la chimera delle fusioni) per il tramite di contatti più stringenti e mirati alla soluzione di singoli problemi (ad esempio: l'outsourcing del sistema informatico, sinergie per il servizio di manutenzione dei giardini pubblici, di parte dei compiti della polizia, della raccolta dei rifiuti e di altri servizi come quelli dell'ufficio sport o di parte dei servizi amministrativi). La collaborazione con i privati per la realizzazione e la gestione di infrastrutture di interesse pubblico almeno parziale, sul modello di Cardada, del Porto Regionale. Qui pensiamo al tormentone degli impianti balneari, alla sala per i congressi e i banchetti, la Piazza Grande e via elencando. Una piccola luce di speranza si è accesa quando tutti i membri della Commissione della gestione hanno firmato senza batter ciglio il rapporto, ove a pagina 2 si perora con forza la necessità di dare avvio ad uno studio serio e critico sulla qualità e sulla quantità dei servizi erogati dalla Città. È un primo segnale di convergenza politica attorno ad un tema che ci dovrebbe occupare e preoccupare parecchio. Lo leggiamo come un segnale forte all'indirizzo dell'Esecutivo e come una dichiarazione di "apertura del dossier" da parte dei rappresentanti di tutti i partiti politici. Ci fermiamo qui, anche perché la sede giusta per verificare se siamo finalmente dinnanzi ad un approccio nuovo alla gestione finanziaria della Città, è quella dei preventivi. *Affaire à suivre*, dunque. Termino usando anch'io, come fa spesso e volentieri il nostro caro Sindaco, una frase in latino: *repetita jvant*. Prima ripetizione: leggendovi queste note, abbiamo fatto mente locale su alcune richieste avanzate da tempo da questi banchi. Facciamo conto che le nostre richieste siano come le nespole. Seconda ripetizione: abbiamo detto quest'anno, in occasione del voto sul preventivo, che sarebbe stato l'ultimo se non ci saranno cambiamenti determinanti nell'approccio della Città alla spesa pubblica. Manterremo questa promessa e, per l'ultima volta, voteremo il consuntivo così come ci è stato propinato."

Il signor Fabio Lafranchi interviene a titolo personale chiedendosi fino a che punto sia giusto criticare e bacchettare il Municipio in sede di dibattito sul preventivo e sul consuntivo per poi chiedere nuovamente il ripristino di determinati contributi quando il Municipio li toglie. Ricorda il discorso che si era fatto in occasione del dibattito sul ruolo delle scuole pubbliche e private e sulle competenze del Cantone. Si sofferma inoltre sul ruolo dell'esecutivo e del legislativo nel contesto dei

contenuti dei preventivi e dei consuntivi. Comunica che non voterà il consuntivo perché la città ha fatto degli investimenti sproporzionati rispetto alle entrate possibili. È un segno della crisi strutturale perché le spese del passato non erano sufficientemente controllate e perché le previsioni non si sono avverate anche per via del flusso dei contribuenti verso i Comuni limitrofi.

Constata troppi servizi con spese elevate con differenziazioni troppo evidenti rispetto alla media svizzera e cantonale. Non voterà anche perché non vede il modo di risolvere tutte le varie problematiche in modo celere e immediato. A tale proposito ricorda la sua mozione presentata alcuni anni or sono in merito all'esecuzione di uno studio sulla democraticità nelle holding e allo studio per la fusione dei Comuni. Sul problema della democraticità delle holding la situazione la si è vista a grandi livelli quest'anno nel nostro piccolo con la Casinò Kursaal. Per quanto riguarda le fusioni comunali gli era stato detto che lo studio sarebbe stato fatto da parte del Cantone però fino a questo momento non lo ha ancora visto. Dà comunque atto che il Municipio si è mosso senza però ottenere risultati tangibili. Nel merito, per affrontare l'aspetto tecnico, constata di non avere trovato riferimenti a proposito della cassa pensione dei dipendenti comunali. Constata che il Comune ha ottenuto dei crediti a un elevato tasso, tutto ciò gli va relativamente bene. Sull'ammontare del debito pubblico constata che a suo modo di vedere non esiste più una proporzione con il valore di determinati oggetti che hanno contribuito a formarlo. Segnala ad esempio il Castello e la Rotonda dove non si mettono in evidenza in modo appropriato i vantaggi ma piuttosto solamente le pecche. Analogo discorso lo potrebbe fare per il vecchio palazzo scolastico che ha un potenziale che crea però più costi che vantaggi. A suo modo di vedere occorre quindi esaminare se non si possa rivedere il tutto in un'ottica più vantaggiosa. Cita altresì la questione dei costi occulti del macello.

Anche per quanto riguarda le strutture balneari e sportive constata che sono stati raggiunti da parte dei nostri giovani livelli sportivi eccellenti nel campo dell'atletica, del canottaggio e del nuoto a dimostrazione che si fa un buon lavoro. Negativamente valuta i deficit di gestione delle strutture a cui si può ovviare o con l'aumento degli utenti o con l'aumento dei prezzi d'entrata. Si tratta di valutare bene l'aspetto gestionale. In materia di polizia comunale constata delle differenze prendendo lo spunto dal modello d'organizzazione proposto nel mendrisiotto dove c'è un'offerta diversa rispetto a Locarno. È dell'avviso che occorra verificare queste differenziazioni e rivedere le situazioni con i Comuni convenzionati.

Per quanto riguarda l'utile proprio constata che non ci sono più gli aggravii derivanti dai deficit delle case popolari mentre che contemporaneamente il privato ha potuto ristrutturare le case in questione con notevolmente meno oneri rispetto al Comune. Si chiede quindi cosa succederà con i lavori attualmente in corso al San Carlo. Per quanto riguarda il problema dei rifiuti si dichiara contrario a introdurre la tassa sul sacco e vede piuttosto una soluzione a livello regionale e sinergie con i Comuni. Infine non condivide gli oneri per avere un'azienda floreale.

Comunica pertanto il suo voto d'astensione sui consuntivi riconducibile anche alle mancate risposte alle sue mozioni.

Il signor Presidente interviene osservando che:

“Si tratta del secondo intervento che mi vedo costretto, mio malgrado a fare sui consuntivi, dopo quello dl 25.09.00, e sempre sullo stesso tema, quello delle aggregazioni comunali. Questa volta, pur nell'identica lapidarietà, dovrò essere appena più articolato, prendendo lo spunto soprattutto dall'autorevole rapporto della CG dell'8 cm, dalla cui pag. 1 mi piace citare l'appello al cantone perché fornisca gli “aiuti puntuali alle città affinché le condizioni per affrontare il discorso sulle aggregazioni possano essere favorevoli. Infatti solo le fusioni portano ad un reale cambiamento di mentalità e a una gestione diversa, razionale delle risorse con una loro distribuzione equa all'interno delle singole regioni”. L'anno scorso esprimevo analogo apprezzamento ribadendo le necessità di una **votazione consultiva** a breve scadenza. Allora il progetto Capriasca era in piano svolgimento; ora tutti i ticinesi ne hanno apprezzato la conclusione positiva. Riconoscevo pure il trainante del CISL in direzione della grande Locarno (intesa per i 5 comuni dell'agglomerato) Ma tuttavia ciò non basta: Negli ultimi giorni, neanche a farlo apposta allorché da più parti si iniziava a mormorare del torpore

del dibattito politico dopo la pausa estiva, le acque si sono mosse, in superficie “alla grande” ma nel profondo in un modo non del tutto soddisfacente per il CC cittadino, donde la mia **astensione**. In effetti quasi tutti i giorni la nostra solerte stampa riporta delle novità tra le quali la conferenza stampa organizzata dal Municipio alla quale ne il collega Lafranchi, autore di una mozione sullo studio di fattibilità, ne tanto meno il sottoscritto (in veste di mozionante beninteso, non tanto di primo cittadino) sono stati invitati. Bando ai formalismi, è tempo e ora di agire! Il Comune Nuovo sul piano sta per diventare una realtà e Ascona sta abbassando il moltiplicatore senza che la città batta un ciglio; la città di Lugano sta giganteggiando e Bellinzona, dal canto suo, di sicuro non dorme. Ben vengano i **sondaggi** sui giornali, ma non dimentichiamo colleghe e colleghi, la **via istituzionale**. In effetti il Cantone sta appoggiando il proprio progetto anche con interventi finanziari (cfr. Tesserete). Bella l'immagine che è stata veicolata per Locarno: se la dote della bella sposa è scarna, le si dà una mano. Assumendosi il Cantone il debito pubblico pro capite si ridurrebbero a lunghezze impercettibili le distanze tra il moltiplicatore cittadino e quelli dei comuni confinanti. L'iter istituzionale, si diceva: i Municipi hanno già espresso il proprio parere (grazie a quello di Orselina per la lungimiranza) tocca ora ai **legislativi**, e, soprattutto alla **popolazione**. Del resto l'On. Sindaco ha opportunamente illuminato martedì scorso il nocciolo del contendere affermando che occorre guardare avanti, al futuro, non limitandosi a piccoli vantaggi immediati. Da parte mia, coerentemente aggiungo: non si pensi solo al futuro, ma lo si faccia **più in grande**. L'assemblea comunale di Gandria si è espressa, la settimana scorsa a favore della fusione con Lugano e una parte del CC di Losone ha espresso analoghi sentimenti per Locarno. L'allora commissione delle petizioni, evadendo una mozione della Lega sulla droga nel 1993 si era espressa profeticamente sulla creazione di un asse privilegiato **Locarno - Bellinzona** per certe infrastrutture comuni. Fa piacere che ora il Municipio riprenda l'idea rilanciandola anche se nessuno ha ricordato che anche qui lo spunto è giunto dal CC, del quale naturalmente nessuno è stato invitato all'assise prevista tra i Municipi incorporate delle due città a inizio novembre. Ma ancora una volta occorre non considerare la diplomazia e il riguardo per giungere alla conclusione: dopo il **summit dei consiglieri comunali** nella sala della SES, si proceda immediatamente alla **votazione consultiva** dell'elettorato cittadino, cogliendo l'opportunità della prossima votazione federale del 02.12.01, affiancando i sondaggi della stampa e dando l'opportunità alla popolazione di esprimersi anche sul nome del Nuovo Comune. Per gli altri quattro comuni qualora, i rispettivi Municipi non colgano l'opportunità spontaneamente, interverrà il Dipartimento delle Istituzioni in suddelega del Consiglio di Stato, in modo da **concretizzare l'aggregazione entro la fine del 2002**. Quanto al comune nuovo Verzasca - Piano, si intavolino finalmente le trattative; una perdita del territorio sul Piano potrebbe essere con successo compensata dall'adesione di Tenero e Mergoscia alla nuova grande Locarno che si estenderebbe in modo coerente dalla Maggia al fiume Verzasca”.

Il signor Fiorenzo Cotti osserva che:

“Fa sempre piacere sentire le lezioni della collega Zaccheo, collega che scrive i rapporti con la mano sinistra e i propri interventi con la destra. Vorrei rammentare che lei dirige la sezione cittadina del partito di maggioranza relativa, che da sempre dirige le finanze cittadine. Vorrei rammentare che forse, di fatto, è l'ottavo municipale in sala. Ma forse si tratta solo di salvare la faccia approfittando della presenza della stampa. Noi, come partito, sappiamo di condividere una certa responsabilità però sappiamo pure evitare certe ipocrisie.”

A nome del Municipio risponde **la signora Carla Speziali** dichiarando la propria soddisfazione per il fatto che questa sera si discutano i consuntivi 2000. Preannuncia l'invio nei prossimi giorni dei preventivi 2002 auspicando nel contempo la loro approvazione prima di Natale così come avveniva in passato. Ringrazia i gruppi politici per la loro adesione prendendo atto dell'astensione dei consiglieri Lafranchi e Belgeri. Constata che i consuntivi sono nuovamente in rosso e ciò non è un buon risultato. La situazione è preoccupante anche perché nei prossimi preventivi ci si vedrà confrontati con un rosso vermiglio soprattutto se entreranno in vigore gli sgravi fiscali del quarto

pacchetto. Ringrazia per le parole di pieno sostegno per l'operato svolto in seno all'ACUTI. Informa poi che anche la Commissione tributaria dubita dell'utilità di queste proposte anche perché la situazione è tutt'altro che chiara e cita al riguardo quanto riferito dalla stampa alla luce dell'evoluzione e delle incertezze subentrate dopo i tragici interventi dello scorso mese. In effetti da una ripresina si va piuttosto nella direzione di una crisi. In quest'ottica il piano finanziario, con le indicazioni di deficit, mantiene la sua attualità.

Per il 2002 si deve quindi restare alle previsioni del piano finanziario e cioè con un deficit di 2 Mio/fr. che è il dato di partenza su cui ha lavorato il Municipio. Anticipa che dopo un lavoro approfondito e meticoloso si è ridotto il deficit a poco più di 1 Mio/fr. La situazione non è rosea e sottolinea l'importanza delle misure di compensazione che accompagna il nuovo pacchetto fiscale proposto dal Consiglio di Stato che tuttavia è limitato a una nuova perequazione finanziaria ma che dovrebbe in prospettiva essere esteso a un differente riparto degli oneri tra Cantone e Comuni. Su questo campo il lavoro è tutto da iniziare e questo preoccupa molto il Municipio. Esiste la necessità di interventi strutturali e nota l'opinione condivisa da tutti i partiti. Si tratta di un compito arduo ma necessario e imprescindibile a partire da subito. Annota il deficit moderato del 2000, segno che le finanze hanno tutto sommato tenuto. Però ci sono stati diversi fattori di natura eccezionale derivanti dalla variazione del gettito delle persone giuridiche e che non verrà ripetuta in futuro. La conseguenza degli sgravi per il 2000 è stata di ca. 1,8 Mio/fr. per le persone giuridiche e di ca. 2 Mio/fr. per le persone fisiche, cosa che ci porta a un importo di ca. 4 Mio/fr. L'incidenza del quarto pacchetto è valutata ad ulteriori 1 Mio/fr.

Al signor Bardelli fa presente che non si deve mascherare una realtà che è nota a tutti mentre che il discorso sui tassi d'ammortamento non costituisce una novità. Se ne parlava già nel lontano 1988 per bocca del consigliere Giorgio Pellanda che si dichiarava molto preoccupato del tasso medio di ammortamento. Però aumentare il tasso comporta un aumento di deficit e francamente non ne vede l'utilità. Questo tipo di osservazione non è molto costruttiva. Importante è piuttosto il discorso sull'autofinanziamento. Ricorda che il tasso minimo d'ammortamento è fissato al 5% e che i Comuni, a differenza del Cantone, vi sono molto vicini. È poi dell'avviso che sia finita la politica anticiclica a favore dell'economia che non dà gli esiti sperati così come abbiamo visto con questi consuntivi. In realtà gli investimenti sono assai ridotti rispetto a quanto preventivato e in prospettiva futura una riduzione sarà ancora più drastica e limitata all'ammontare degli investimenti possibili in base all'autofinanziamento e ciò per avere una struttura sana e per non aggravare ulteriormente il debito pubblico che aumenterà a più di 110 Mio/fr. Questo punto ci preoccupa e assilla molto. A proposito della progettualità politica afferma che alla base sta una ristrutturazione e cioè il riesame dei compiti dell'amministrazione. Quanto sentito questa sera ci incoraggerà soprattutto per rivedere i ruoli del Cantone e del Comune così come accennato anche dalla signora Zaccheo.

Al signor Respini fa presente di aver preso nota dei principi ritenuti basilari, che possono essere tutti sottoscritti. A proposito dell'informazione anticipa una discussione preliminare con i capigruppo e successivamente anche su altri temi, pur considerando il rispetto della separazione dei poteri.

Al signor Bardelli fa presente che il Municipio non decide in situazioni di panico ma con testa fredda e con i piedi per terra. Per la questione dei sussidi si è deciso sulla base di un rapporto della Commissione scolastica che segnalava come a livello comunale qualche cosa non funzionasse. La decisione circa il doposcuola sociale è stata presa dopo aver constatato che la struttura era frequentata da pochi allievi. Reputa inutile fare dei discorsi sulle strutture e quando poi lo si fa il discorso non viene condiviso. Così non vada. Sugli altri argomenti risponde che il Municipio è convinto dell'importanza dell'argomento fusioni e che occorre avere lungimiranza in questa direzione. Per contro l'argomento moltiplicatore va ridimensionato; a tale riguardo il Cantone dovrà fare la sua parte attraverso i suoi politici purché ci sia la volontà per andare in tale direzione.

Al signor Lafranchi riconosce l'argomento sulla crisi strutturale; il problema deriva dalla crisi congiunturale e dalla diminuzione della crescita.

Alla signora Zaccheo fa presente che non si deve attribuire colpe; certe situazioni sono la conseguenza degli sgravi fiscali. Per quanto riguarda i prestiti dalla cassa pensione questa volta si

sono ottenute condizioni più favorevoli rispetto al passato. Per quanto riguarda gli impianti balneari auspica un esito positivo susseguente al lavoro svolto che indica, in caso di realizzazione del nuovo progetto, un impegno massimo per il Comune di fr. 400'000.-. Ripete che le differenze rispetto al preventivo dipendono dalle conseguenze degli sgravi fiscali con la conseguenza che il deficit poteva anche essere di 1,5 Mio/fr. Tutto sommato si può essere contenti. Condivide la preoccupazione per quanto riguarda le tasse extra fiscali però si chiede cosa e come fare per parare le conseguenze degli aumenti dei costi per lo smaltimento dei rifiuti. Raccoglie inoltre le osservazioni per una differente suddivisione degli oneri in campo scolastico. Si è di conseguenza molto vigili nei confronti del Cantone, in modo particolare su quanto ci verrà a proporre in futuro. In ogni caso i messaggi sono stati recepiti e ora tocca al Municipio agire.

Il signor Michele Bardelli replica brevemente alle considerazioni udite poc'anzi. Sottolinea che una crisi struttura c'è non solo a livello comunale ma anche nei rapporti con il Cantone. Ha l'impressione che grandi spazi di manovra non ve ne siano salvo nel settore dei rifiuti dove i risparmi sono ancora possibili. Non vede però di intervenire nel doposcuola e nei sussidi per gli allievi di scuola media anche perché sono delle cifre limitate che non cambiano nulla. A suo avviso non è stato approfondito il discorso da parte della Commissione scolastica che avrebbe potuto interpellare le direzioni delle scuole e i genitori. Condivide comunque l'opinione che il discorso vada approfondito in materia di ripartizione degli oneri delle scuole.

La signora Tiziana Zaninelli, vicesindaco, puntualizza la questione relativa al doposcuola. Fa presente che non si tratta dell'abolizione del servizio ma di uno spostamento in un altro settore dell'amministrazione comunale e meglio presso l'asilo nido che dispone di personale formato. Ciò costituisce un'ottimizzazione del servizio alla luce delle vere esigenze. Segnala poi che l'assemblea dei genitori di Solduno propone per il doposcuola un nuovo modello differente da quello finora conosciuto e praticato. Bisogna intervenire laddove ci sono i veri bisogni e a tale riguardo ricorda l'assunzione del nuovo tutore della città, la nuova struttura foyer e la colonia diurna, quest'ultima con un differente finanziamento, il tutto nell'ottica di investire al meglio le risorse a disposizione e la necessità di operare certe scelte. Per quanto riguarda il secondo punto venerdì prossimo ci sarà un incontro con i direttori di scuola media per far capire la portata e il senso delle decisioni del Municipio. Fa comunque presente che 500 famiglie di allievi di scuola elementare non si sono lamentate per la diminuzione dei crediti a disposizione per le passeggiate scolastiche e per spese nel settore culturale e ciò a fronte delle esigenze della scuola media per cui occorre trovare un giusto equilibrio, ragione per cui spetta al Cantone intervenire maggiormente che in passato nella scuola media.

Il signor sindaco interviene per concludere il discorso sulle fusioni e le aggregazioni precisando che il discorso della città è stato fatto con l'appoggio del Consigliere di Stato e dove si è lavorato facendo appello ai colleghi istituzionali. Fatto questo passo, che considera necessario e dovuto, si può passare ora a altre forme di esame e di valutazione ricordando ad esempio quanto proposto da taluni partiti per la legislatura in corso. Tutti devono ora fare la loro parte e assicurare che si farà parte attiva per attivare e promuovere ulteriormente il discorso.

Non essendoci altri interventi **il signor Presidente** passa in rassegna i vari capitoli dicasteri della gestione corrente, ritenuto che se non ci sono osservazioni particolari o interventi specifici li riterrà tacitamente accettati.

I capitoli amministrazione generale, polizia – pompieri – PC, educazione infanzia e gioventù, musei e cultura, sport e tempo libero, opere sociali, costruzioni, pianificazione ambiente e territorio, stabili comunali, finanze e azienda acqua potabile sono accettati all'unanimità.

Non essendoci altri interventi **il signor Presidente** mette in votazione i punti seguenti:

1. Gestione investimenti

Crediti suppletivi per i sorpassi verificatisi nelle opere concluse della gestione investimenti sui quali si risolve nel seguente modo:

sistemazione Casa Cristina a Solduno fr. 1'460.- con 32 voti favorevoli, 0 voti contrari e 1 voto astenuto alla presenza di 33 consiglieri comunali

impianto di telegestione apparecchiature semaforiche fr. 2'668.- con 31 voti favorevoli, 0 voti contrari e 2 voti astenuti alla presenza di 33 consiglieri comunali

contributo per realizzazione itinerari ciclabili fr. 304.- con 32 voti favorevoli, 0 voti contrari e 1 voto astenuto alla presenza di 33 consiglieri comunali

2. I bilanci del Comune sono approvati con 31 voti favorevoli, 0 voti contrari e 2 voti astenuti alla presenza di 33 consiglieri comunali

3. Azienda acqua potabile

i bilanci dell'Azienda comunale dell'acqua potabile sono approvati con 32 voti favorevoli, 0 voti contrari e 1 voto astenuto alla presenza di 33 consiglieri comunali

NATURALIZZAZIONI

Con MM no. 76 del 15 giugno 1998 sono proposte alcune domande di naturalizzazione.

La Commissione della legislazione, con rapporto del 2 luglio 2001, preavvisa favorevolmente le richieste municipali.

Prende la parola **il signor Silvano Bergonzoli** facendo presente che a suo avviso la storia si ripete. Ha saputo che il Municipio ha nominato come capocuoco del San Carlo una persona non di cittadinanza svizzera contrariamente a quanto previsto dal ROD. Ricorda quanto successo in passato su un argomento analogo. Chiede quindi spiegazioni al riguardo e cioè se è vero, se è vero di questa assunzione, se la domanda di naturalizzazione è in corso e se il candidato è presente tra i candidati di questa sera.

Il signor Roberto Bottani interviene facendo presente che:

“Dopo quello che è successo negli Stati Uniti l'11 settembre 2001, ...io da cristiano, ...mi pongo diversi problemi, ...che riportati alla nostra situazione locale ...potrebbero riflettersi in un mio negativo comportamento all'atto della concessione di naturalizzazione della cittadinanza svizzera ad Islamici. Lo spunto mi viene anche dalle dichiarazioni del Cardinale Biffi, ...che fotografa la situazione in modo nitido quando parla di un grave rischio per il mondo occidentale, ...considerato che questi immigrati non fanno la separazione del mondo occidentale tra religione e Stato. Il pericolo non è l'islamismo in se stesso, ... che addirittura lui stesso condanna questi fatti, ... ma il fanatismo ...di una parte di fanatici ...appartenenti a questa religione. Ma non solo a New York, ...essi stanno terrorizzando il mondo intero. Basta pensare che uno dei piloti che si è schiantato su una delle torri ...era naturalizzato americano, ...apparentemente integrato al punto da essere riconosciuto come persona tranquilla e pacifica, ...mentre in verità ...da anni si stava preparando a questa ignobile azione ...e probabilmente era stato mandato in America per questo preciso scopo. Però ...prima di mettere in atto l'ignobile gesto ...ha dovuto ...e saputo adattarsi ...e farsi apprezzare quale persona onesta, ...pacifica, ...e buon cittadino americano. I fatti successi negli Stati Uniti ci insegnano che la penetrazione dei terroristi è avvenuta purtroppo, in modo anticipato rispetto all'atto di terrorismo premeditato e messo in cantiere. A detta degli esperti ...moltissime di queste persone sono sparse nel mondo intero per questo preciso scopo, ...pronte ad agire quando arriverà l'ordine dall'alto. E chi ci

dice che di questi gruppi di fanatici non ce ne siano anche nel nostro Cantone? (purtroppo il male può svilupparsi solo dove esiste l'ignoranza) All'atto delle naturalizzazioni, io personalmente, ...sarò molto prudente ...quando si tratterà di approvare istanze di persone di provenienza musulmana. Non sarò contrario a priori, ...ma ripeto, ...molto prudente ...perché se il mio compito di Consigliere comunale ...e in particolare di membro della Commissione della legislazione ...consiste nel valutare oggettivamente ogni istanza, ...esso consiste pure nel difendere i cittadini da pericoli possibili. Le competenze relative all'ordine pubblico sono prevalentemente della Confederazione, ...ma il nostro compito consiste nel vigilare ...alfine di evitare che si creino situazioni pericolose. Sarei però molto prudente nel conferire il diritto di voto ...e il potere che ogni cittadino detiene ...a persone vicine ad ambienti in cui esiste un elevato rischio di terrorismo. Non desidero qui generalizzare, ...certo, ...i buoni e i cattivi esistono sia nei cristiani che nei musulmani, ...purtroppo non ce l'hanno scritto in fronte. Come in fronte non ce l'avevano scritto quando sono state naturalizzate quelle migliaia di persone che poche settimane fa ...che pur essendo stati naturalizzati, ...poiché ritenuti integrati, ...a Basilea non hanno trovato niente di meglio da fare ...che fischiare l'inno nazionale svizzero. E non ce l'avevano scritto in fronte nemmeno quella quindicina di giovani ex Jugoslavi (vedi Corriere del Ticino del 29 settembre) che a Winterthur, ...hanno deriso, ...insultato ...e aggredito una recluta. Affinché possiate capire il grado di integrazione di questi ex Jugoslavi desidero citarvi alcune frasi del sopraccitato articolo: "Il litigio è stato chiaramente provocato dal gruppo di ex Jugoslavi (affermazione dell'addetto stampa della polizia comunale di Winterthur Marco Oswald)". Episodi analoghi sono avvenuti in agosto anche ad Aarau e a Payerne e secondo l'addetto stampa della polizia è preoccupante che nel giro di sette settimane si siano registrate tre risse fra militi e cittadini neo-svizzeri. Colleghe e colleghi, ...questi fatti sono il frutto di un'integrazione riconosciuta da chi ha concesso loro la cittadinanza svizzera!! Il cittadino svizzero, mai e poi mai, ...si permetterebbe di insultare un militare ...e tanto meno una persona sufficientemente integrata nella nostra società incorrerebbe in simili azioni ...poiché deridere, ...insultare ...e aggredire gli uomini preposti alla sicurezza della nostra Patria ...è un affronto a tutti i cittadini. E questi fatti dovrebbero far riflettere ...non solo il sottoscritto ...ma anche voi tutti ...in particolare durante l'esame dei candidati, ...e quando proponete certe naturalizzazioni. Se un cittadino svizzero dovesse semplicemente dire ad un albanese ...che è albanese ...si vedrebbe processato e condannato. Fatto questo già capitato in Ticino e non troppo tempo fa. Mi sono sentito in dovere di esprimere questo mio stato d'animo ...nel confronto di voi colleghi, ...ma soprattutto nei confronti dei cittadini, perché mi sono reso conto che nelle procedure del conferimento della cittadinanza ...è molto più facile dire di sì ...che dire di no. Da vox populi è risaputo che la maggior parte, ...se non tutte, ...le naturalizzazioni vengono proposte ed accettate per interessi di partito. Per evitare questa speculazione, non sarebbe il caso di fare come a Portorico, ...dove gli abitanti di quest'isola, ...pur essendo americani, ...lo sono solo perché hanno un passaporto, ...ma non possono ingerire nella vita politica degli USA, ...e hanno diritto di voto solo per questioni che concernono i problemi della loro isola? Quindi, ...in attesa e affinché il neo cittadino sia integrato veramente, ...perché non concedergli il passaporto e tutti gli altri diritti ma non quello di voto per almeno 10 anni? Colleghe e colleghi, ...ho saputo che il metodo di esame e valutazione delle naturalizzazioni non è uguale per tutti i Comuni. Ci sono Comuni dove oltre alle solite domande i naturalizzandi vengono visitati nelle loro abitazioni per vedere e costatare se essi siano veramente integrati. Per questi motivi chiedo quindi al Municipio di intervenire presso il Consiglio di Stato affinché stabilisca delle regole che siano uguali per tutti i Comuni e magari un poco più restrittive e più consone alla nostra mentalità e alle nostre esigenze!"

Il signor Alessandro Cattori interviene precisando che:

"Credo che tutti noi siamo ancora scossi per la tragedia consumata negli Stati Uniti, ...un evento che segnerà la storia di questo secolo! Gli Stati Uniti d'America sono stati vittima di un atto di terrorismo gravissimo! Alcuni osservatori internazionali giudicano l'evento come un atto di destabilizzazione grave per i rapporti politici e economici del pianeta ...sarebbe sbagliato non dargliene atto! La stampa internazionale nei giorni a seguirsi ha alimentato una serie di ipotesi raccogliendo un'infinità

di testimonianze per darsi una ragione sull'accaduto. Le riflessioni sono state di vario tipo: politico, religioso, economico e sociale! È però emersa una pista sicura da percorrere: quella del terrorismo nato dal fondamentalismo islamico. Quindi un'azione punitiva da parte degli Stati Uniti nei confronti dei responsabili sembra più che legittima!! Ho però l'impressione che alcuni cittadini in terra nostra con rancori personali nei confronti degli stranieri approfittino di queste circostanze per declassare il diverso facendo così di un'erba un fascio. Signor Bottani mi rivolto soprattutto a lei informandola che il mondo ha conosciuto molte forme di terrorismo da quello più vicino alle brigate nere e brigate rosse da quello del basco in terra spagnola ...da quello di matrice religiosa irlandese dalla smorzata Raf tedesca e da tanti altri gruppi terroristici sparsi in tutto il mondo. Ci sono persone che hanno la presunzione di ottenere con la violenza una destabilizzazione dello stato e delle sue istituzioni per un'ideologia folle e irrazionale ...sono questi gli identikit che si ripetono! Sono proprio loro le persone da emarginare e da eliminare in uno stato di diritto e non di certo la popolazione che gli ha dato tristemente i natali magari lei stessa già vittima di questi atti. Il mondo islamico è ricco di cultura e di uomini di buona volontà che hanno lasciato nei secoli tracce culturali incancellabili in buona parte delle estremità meridionali del nostro continente. Le moderne emigrazioni del secolo appena trascorso hanno portato nella terra del sogno lavoratori musulmani che oggi sono una ricchezza per il mercato degli Stati Uniti. I musulmani in patria con le loro risorse minerarie e con le loro invidiabili capacità imprenditoriali ci permettono di ottenere il combustibile ancora indispensabile per la macchina mondiale, e non da ultimo è voce comune tra i nostri concittadini nel constatare l'accoglienza e l'ospitalità di questi popoli. Signor Bottani prima di lasciarsi enfatizzare da tendenziosi articoli di una certa stampa e trasformarsi in un commissario internazionale di circostanza farebbe bene ad adottare un atteggiamento più equo e oggettivo nei confronti di questi cittadini che di loro legittima volontà chiedono la nostra cittadinanza considerandoli al pari degli altri naturalizzandi. Non credo che il nostro comune debba prendere provvedimenti atti a sospendere o respingere le richieste di cittadinanza di questi candidati rischiando di creare a proposito gravi discriminazioni tra i nostri stranieri. Semmai se in futuro dovessero esserci dei casi dubbiosi, sarà compito del Cantone o della Confederazione darci informazioni o disposizioni in merito. ...E se il criterio della avvenuta integrazione sarà applicato con la necessaria diligenza, credo che sapremo concedere la naturalizzazione a gente sì diversa da noi ma non disposta di certo a commettere atti di terrorismo.”

Il signor Jvo Decarli osserva che:

“Al collega Bottani, già in sede di Commissione della legislazione, avevo fatto presente che non si deve fare di tutta un'erba un fascio. Tuttavia dopo l'11 settembre il signor Bottani vede nei popoli arabi e mussulmani unicamente dei terroristi o persone pericolose pronte a destabilizzare tutte le nostre istituzioni. Se tutti i popoli potessero avere una patria o un territorio proprio senza dover subire soprusi o imposizioni da parte di altri governi forse si avrebbero meno terroristi che agli occhi di quelle popolazioni non sono dei terroristi ma degli eroi o martiri. Da quando il mondo è mondo di ingiustizie ce ne sono sempre state e ce ne saranno sempre ce ne saranno sempre e la peggio l'ha sempre avuta il più debole. Per ritornare alle nostre piccole realtà ho esaminato le duecentotré domande di naturalizzazione contenute nei venti messaggi municipali votati da questo Consiglio comunale durante la passata legislatura ed ho potuto appurare che oltre la metà si riferiva a cittadini italiani (127) seguiti da turchi (38), croati e macedoni (6), siriani (5), portoghesi (4), ungheresi (3), cileni, inglesi, marocchini e polacchi (2) e con (1) troviamo angolani, brasiliani, finlandesi, jugoslavi, olandesi e zairesi. Senz'altro una piccola minoranza di queste domande potrebbe concernere delle persone mussulmane, tuttavia durante l'incontro con la vostra Commissione si sono presentate senza segni esteriori che potessero far nascere dei sospetti, pertanto li dobbiamo considerare come individui che si sono integrati ed assimilati ai nostri usi e costumi. Fare dei processi alle intenzioni mi sembra fuori luogo dal momento che se i richiedenti non dovessero soggiacere a quanto prevede la legge l'ultima parola spetta sempre a questo consesso.”

La signora Norys Remonda fa presente che nell'ambito dell'esame dei diversi candidati alla naturalizzazione pone particolare valore al rispetto della dignità di ogni persona indipendentemente da questioni di colore o di religione. Personalmente constata che un certo fanatismo lo vede solo il collega Bottani.

Il signor Stelio Mondini constata che è bello scandalizzarsi per quello che è successo ma sarebbe anche opportuno chiedersi perché succedano certe cose. Cita ad esempio l'embargo imposto contro l'Irak e i decessi di tanti bambini in seguito alla mancanza di medicine. Fa presente che chi ha gettato le bombe nei diversi paesi non lo ha fatto in nome di Allah ma per conseguire altri fini.

Il signor Luca Giudici interviene osservando che:

“Reputo doveroso, quale presidente della commissione della legislazione, esprimere alcune considerazioni sul messaggio municipale no. 76 datato 15 giugno 1998. Molti si chiederanno per quale motivo siano passati più di tre anni per portare in consiglio comunale tale messaggio. Ebbene, la storia del messaggio municipale no. 76 è lunga e travagliata. Venne sottoposto all'esame della precedente Commissione, nella legislatura 1996-2000, ma per i motivi che illustrerò in seguito non venne mai portato in consiglio comunale. Questo ritardo è da ricondurre alla difficoltà del caso che i commissari hanno dovuto affrontare. Molte riserve furono espresse dai precedenti commissari ed altrettante sono state sollevate da quelli attuali. Sostanzialmente i candidati sono da ritenere non sufficientemente integrati nella nostra comunità, non adempiono a quei requisiti fondamentali elencati dalla legge federale e cantonale. I molteplici colloqui con i candidati hanno evidenziato parecchie lacune e lati oscuri in questo senso. I candidati in questione sono stati convocati più di una volta, addirittura due candidati sono stati ascoltati a ben 4 riprese, quando la prassi è di una volta soltanto. Questo a riprova dell'accuratezza e dell'attenzione con la quale vengono esaminati i candidati. Per uscire dall'“impasse” di questo messaggio si è giunti ad un compromesso: si è deciso di riconvocare i 2 candidati che sono stati ritenuti i meno integrati, i più deboli, coloro che ci avevano convinto meno, e far ritirare loro la domanda. Una soluzione che vuole ancora una volta andare incontro al candidato permettendogli di recuperare la tassa versata e mantenere la possibilità in futuro di ripresentare una nuova domanda. Ciò che mi preme comunque sottolineare è lo scrupolo con il quale ogni candidato viene analizzato. Non è sicuramente a cuor leggero che si decide di esprimere parere negativo su di un candidato, ma quando veramente si tratta dell'unica soluzione possibile, dell'“ultima ratio” se vogliamo che il nostro lavoro abbia ancora un senso. Si tratta di un esame, di un esame serio e come tale merita impegno da parte del candidato, il quale deve affrontare l'iter per l'ottenimento del nostro passaporto con la massima serietà. Ebbene non sempre questo avviene. Troppi candidati danno per scontato l'ottenimento della nazionalità svizzera, quasi come imbucare una lettera alla posta. Alcuni candidati sorpresi dalla nostra decisione negativa ci rispondono:”Ah, ma io non ho mai ucciso nessuno”! Ci mancherebbe che per respingere una candidatura occorra un candidato omicida. No! La legge è molto chiara. Vi sono dei criteri che devono venir adempiuti, criteri molto soggettivi è vero, ma comunque da applicare. E vi assicuro che la nostra commissione è molto tollerante rispetto ad altre commissioni svizzere nell'applicare tali criteri. Se vogliamo che il nostro passaporto abbia ancora una valenza e non sia da distribuire come la vignetta autostradale alla frontiera, occorre un esame serio, giusto, ponderato. Ed è quello che con grande sforzo la nostra Commissione cerca settimanalmente di fare.”

Il signor Jvo Decarli comunica l'adesione del suo gruppo ai candidati portati nel messaggio.

A nome del Municipio risponde **il signor Bruno Cereghetti** a proposito delle domande poste dal signor Silvano Bergonzoli, facendo presente che presso il San Carlo si cercava una persona super specializzata per la gestione dell'apparato alberghiero. Tutte le candidature sono state vagliate con estrema attenzione con il risultato che la persona che adempiva alle condizioni non aveva la cittadinanza svizzera. Tranquillizza in ogni caso facendo presente che non si è proceduto a una

nomina, ma al conferimento di un incarico per funzione stabile appunto perché mancava il requisito della cittadinanza svizzera, così come è stabilito dalle norme del ROD. Fa inoltre presente che la persona in questione risiede da oltre 20 anni a Locarno e che non figura nelle liste dei candidati degli odierni messaggi.

Il signor Silvano Bergonzoli constata che non si trattava di conferire un incarico e che ci si trovi al di fuori della legalità.

Il signor Bruno Cereghetti fa presente che si è proceduto con l'emanazione di un concorso usuale; se si è conferito l'incarico, in modo conforme al ROD, è perché non c'erano i presupposti per assegnare una nomina.

Non essendoci altri interventi **il signor Presidente** mette ai voti le singole domande con il seguente esito:

Il Consiglio comunale ha accordato l'attinenza comunale a 5 candidati/e.*

(*i seguenti dati personali dei candidati vengono indicati soltanto nel verbale ufficiale depositato presso il Segretariato del Consiglio comunale e nella pubblicazione affissa all'albo comunale: nome/i, cognome/i, cittadinanza/e, ev. figli, dettagli delle votazioni)

Verbale delle risoluzioni approvato all'unanimità.

NATURALIZZAZIONI

Con MM no. 32 dell'8 marzo 2001 sono proposte alcune domande di naturalizzazione.

La Commissione della legislazione, con rapporto del 25 giugno 2001, preavvisa favorevolmente le richieste municipali.

Non essendoci interventi **il signor Presidente** mette ai voti le singole domande con il seguente esito:

Il Consiglio comunale ha accordato l'attinenza comunale a 7 candidati/e.*

(*i seguenti dati personali dei candidati vengono indicati soltanto nel verbale ufficiale depositato presso il Segretariato del Consiglio comunale e nella pubblicazione affissa all'albo comunale: nome/i, cognome/i, cittadinanza/e, ev. figli, dettagli delle votazioni)

Verbale delle risoluzioni approvato all'unanimità.

NATURALIZZAZIONI

Con MM no. 36 del 20 aprile 2001 sono proposte alcune domande di naturalizzazione.

La Commissione della legislazione, con rapporto del 3 settembre 2001, preavvisa favorevolmente le richieste municipali.

Non essendoci interventi **il signor Presidente** mette ai voti le singole domande con il seguente esito:

Il Consiglio comunale ha accordato l'attinenza comunale a 6 candidati/e.*

(*i seguenti dati personali dei candidati vengono indicati soltanto nel verbale ufficiale depositato presso il Segretariato del Consiglio comunale e nella pubblicazione affissa all'albo comunale: nome/i, cognome/i, cittadinanza/e, ev. figli, dettagli delle votazioni)

Verbale delle risoluzioni approvato all'unanimità.

NATURALIZZAZIONI

Con MM no. 39 del 1° giugno 2001 sono proposte alcune domande di naturalizzazione.

La Commissione della legislazione, con rapporto del 24 settembre 2001, preavvisa favorevolmente le richieste municipali.

Non essendoci interventi **il signor Presidente** mette ai voti le singole domande con il seguente esito:

Il Consiglio comunale ha accordato l'attinenza comunale a 5 candidati/e.*

(*i seguenti dati personali dei candidati vengono indicati soltanto nel verbale ufficiale depositato presso il Segretariato del Consiglio comunale e nella pubblicazione affissa all'albo comunale: nome/i, cognome/i, cittadinanza/e, ev. figli, dettagli delle votazioni)

Verbale delle risoluzioni approvato all'unanimità.

SISTEMAZIONE STRADALE MONTE BRÈ

Con MM no. 42 del 16 luglio 2001 è richiesto un credito di fr. 880'000.- per un ulteriore lotto d'intervento di sistemazione stradale e posa di una tratta di canalizzazione comunale lungo la strada d'accesso alla frazione di Monte Brè sopra Locarno.

La Commissione della gestione, con rapporto del 3 settembre 2001, preavvisa favorevolmente le richieste municipali.

Non essendoci interventi **il signor Presidente** mette in votazione le richieste municipali che sono accolte nel seguente modo:

- è accordato un credito di fr. 58'000.- per le opere di sistemazione anticipate questa primavera. Il credito sarà iscritto al capitolo 501.10 “Sistemazione strade e marciapiedi”, con 31 voti favorevoli, 0 voti contrari e 0 voti astenuti alla presenza di 31 consiglieri comunali
- è accordato un credito di fr. 702'000.- per le opere di sistemazione stradale. Il credito sarà iscritto al capitolo 501.10 “Sistemazione strade e marciapiedi”, con 30 voti favorevoli, 0 voti contrari e 0 voti astenuti alla presenza di 30 consiglieri comunali
- è accordato un credito di fr. 120'000.- per la completazione della rete comunale della canalizzazioni in zona Monte Bré. Il credito sarà iscritto al capitolo 501.30 “Spese per canalizzazioni e depurazione”. Il sussidio cantonale di fr. 24'000.- verrà iscritto al capitolo 661.30 “Sussidi cantonali per canalizzazioni”, con 30 voti favorevoli, 0 voti contrari e 0 voti astenuti alla presenza di 30 consiglieri comunali
- l'importo di fr. 114'000.- quale partecipazione dei Comuni di Muralto, Minusio e Orselina verrà iscritto al capitolo 610.01 “Contributi comunali per sistemazione stradale”, con 30 voti favorevoli, 0 voti contrari e 0 voti astenuti alla presenza di 30 consiglieri comunali
- l'importo di fr. 140'000.- quale partecipazione di altri enti, sarà iscritto al capitolo 610.01 “Contributi enti diversi per sistemazione stradale”, con 30 voti favorevoli, 0 voti contrari e 0 voti astenuti alla presenza di 30 consiglieri comunali
- a norma dell'art. 13 cpv. 2 LOC il credito decade se non utilizzato entro il termine di un anno dalla crescita in giudicato definitiva delle presenti risoluzioni, con 30 voti favorevoli, 0 voti contrari e 0 voti astenuti alla presenza di 30 consiglieri comunali

SEDIME VECCHIA OFFICINA GAS

Con MM no. 46 del 7 agosto 2001 è richiesto un primo credito di fr. 896'107.45 per le indagini e il risanamento parziale del sedime della vecchia officina del gas in Piazza Castello e di un secondo credito di fr. 100'000.- per il monitoraggio delle acque del sottosuolo nell'area in questione durante i prossimi due anni e lo spurgo del piezometro S2.

La Commissione della gestione, con rapporto del 17 settembre 2001, preavvisa favorevolmente le richieste municipali.

Interviene **il signor Mauro Cavalli** facendo presente che:

“Premetto che mi infastidisce veder gettare anche solo un mozzicone di sigaretta per terra! Sarò un fissato, direte voi. Ma sarete d'accordo con me che la presenza di sostanze altamente tossiche in qualsiasi terreno nel nostro comune sia un fatto estremamente inquietante. Ora il messaggio elenca nomi di sostanze come il cianuro e il benzene che dovrebbero far rizzare i capelli in testa anche a chi di capelli non ne ha più! Si tratta di sostanze altamente tossiche e addirittura cancerogene che sono entrate nel terreno causa l'imperizia di altri tempi. La situazione in Piazza Castello mi può ora soddisfare in quanto il materiale inquinato è stato eliminato e la situazione, grazie ai controlli effettuati, sembra essere sotto controllo. Ma altre parcelle soffrono della stessa situazione. E non si fa nulla! Mancano i soldi.....Il Cantone nicchia (molto pericolosamente dico io). E il cianuro resta li!!! Ora per questa città un terreno imbevuto di veleni deve essere lasciato come è e al limite essere utilizzato per la logistica delle aziende comunali. Perché non farci un bel parco giochi? Aggiungo io provocatoriamente. Ma ben sappiamo quanto tenga il Comune alla salute dei suoi dipendenti. Durante una visita guidata il capo dicastero ci ha mostrato l'infrastruttura adibita alla verniciatura per niente munita di quel minimo di sicurezza per il personale utente, costretto ad inalare sostanze “toste” come vernici e solventi. Vogliamo poi aprire il capitolo dei cascami (uguale rifiuti ad alto

rischio) presso il macello? Anche qui la cattiva gestione della città è lapalissiana! Ora voi venite a farmi la morale dei rifiuti con frasi a grande effetto tipo “Se non li separi li pagherai cari” e, nel medesimo tempo, attuate o appoggiate una sorte di terrorismo ambientale seminando cianuri, piombo, sostanze cicliche aromatiche, vernici, carogne putrefatte....E non fate nulla!”

A nome del Municipio risponde **il signor sindaco** nel senso che il Municipio non si sente responsabile della situazione attuale ricordando poi cosa successe quando si iniziarono i lavori della rotonda e si scoprirono i resti della vecchia ciminiera dell’azienda di produzione del gas. Purtroppo ci si trova confrontati con certe eredità del passato. Considera limitati i rischi derivanti dal cianuro perché questo elemento con il tempo si dilava; però ci sono altri problemi legati ad altre sostanze organiche che non si scompongono. Un’altra situazione è presente presso la vecchia azienda del gas di Via della Posta. Siamo eredi di generazioni che non si ponevano particolari problemi; facevano e basta. Oggi si fa un grande sforzo per ottemperare alle nuove disposizioni legislative in materia e alle indicazioni del Cantone dove il successivo uso di un terreno comporta la sua preventiva bonifica. Analogo problema lo si è riscontrato con i terreni al CIR. In ogni caso ci si rende conto che siamo noi a dover pagare il conto. Dobbiamo quindi essere molto attenti alle eredità che daremo al futuro. Se già in passato ci fosse stata attenzione per certi problemi, ora non li avremmo avuti.

La signora Renza De Dea, a proposito del rimprovero alla città circa l’eliminazione dei cascami ricorda che la città si è fatta onore e onere per risolvere un problema di tutto il locarnese senza chiedere contributi a nessuno. Successivamente sono stati fatti taluni interventi con la spesa anticipata dalla Regione. Con la chiusura definitiva del macello la città ha detto basta e il Municipio ha deciso di chiudere il centro con la fine di dicembre. Attualmente ci si sta attivando per trovare una soluzione per la creazione di una nuova struttura analoga a quella di Mendrisio o di Giubiasco.

Il signor Mauro Cavalli ricorda la recente visita della Commissione della gestione quando ha visitato il centro di raccolta e la reazione della collega Zaccheo quando è entrata nel centro; a suo avviso la città non fa un servizio degno di tale nome.

Il signor sindaco ricorda di una riunione del 1992 avuta con il veterinario cantonale e le promesse secondo le quali ci sarebbe stata una nuova struttura allo Zandone nel giro di pochi mesi. Dopo 9 anni la situazione non è cambiata. Anche in questo caso il Cantone deve aiutare a risolvere questi problemi.

La signora Paola Capiaghi ricorda che per anni era intervenuta per la chiusura del macello mentre che il Consiglio Comunale ne ha prolungato l’attività affidandone la gestione, gratuitamente, a un privato. Diverse volte, unitamente al defunto Raimondo Rossi, aveva interpellato il Municipio per chiedere la chiusura della struttura.

Non essendoci altri interventi **il signor Presidente** mette in votazione le richieste municipali che sono accolte nel seguente modo:

- è concesso un credito di fr. 896'107.45 per i lavori di risanamento dell’area di Piazza Castello e per le indagini svolte. L’investimento è inserito al capitolo 589.9 “Altre uscite da attivare”, con 33 voti favorevoli, 0 voti contrari e 0 voti astenuti alla presenza di 33 consiglieri comunali
- è concesso un credito di fr. 100'000.- per il monitoraggio della falda di Piazza Castello durante i prossimi due anni e per lo spurgo del piezometro S2. L’investimento è inserito al capitolo 589.9 “Altre uscite da attivare”. A norma dell’art. 13 cpv. 2 LOC, esso decade se non utilizzato entro il termine di tre anni dalla crescita in giudicato della presente risoluzione, con 32 voti favorevoli, 0 voti contrari e 0 voti astenuti alla presenza di 32 consiglieri comunali

Essendo le ore 23.30 **il signor Presidente** mette in votazione la continuazione o meno dei lavori del legislativo che è accolta con 30 voti favorevoli, 1 voto contrario e 1 voto astenuto alla presenza di 32 consiglieri comunali.

MOZIONE ELENA ZACCHEO E ANNA LAFRANCHI – FORMAZIONE DIPENDENTI COMUNALI

Con mozione del 29 gennaio 2001 le signore Elena Zaccheo e Anna Lafranchi in merito alla “formazione, aggiornamento e perfezionamento” dei dipendenti comunali.

La mozione è esaminata dalla Commissione della legislazione che con rapporto del 10 settembre 2001 concorda con le proposte formulate dalle mozionanti.

Il Municipio, con osservazioni del 21 settembre 2001, concorda con le conclusioni commissionali.

La signora Elena Zaccheo interviene facendo presente che:

“Ho preso atto, non con celata soddisfazione, del rapporto redatto dalla Commissione della legislazione e delle osservazioni griffate del Municipio, relativi alla mozione in fase di dibattito. La formazione ed il perfezionamento professionale, hanno lo scopo di migliorare la capacità di rispondere in modo adeguato alle esigenze di una moderna amministrazione, favorendo l’acquisizione di nuove tecniche di lavoro, promuovendo lo sviluppo della professionalità e della personalità degli impiegati, in un’ottica di un continuo miglioramento della qualità del servizio/prodotto, offerto all’utenza nel campo della formazione e del perfezionamento professionale. Vanno favorite, per esempio, la formazione manageriale, la formazione specialistica, la formazione professionale di base, la formazione informatica e anche linguistica. Un continuo, cioè, miglioramento qualitativo, senza per questo misconoscere l’esistente, ma senza neppure difenderlo ad oltranza: non chiudere gli occhi davanti al domani, per preservare il privilegio dell’oggi! Agendo in questo modo, ci si potrà, forse, finalmente chinare, sulla problematica di un diverso sistema remunerativo, anche nel settore pubblico maggiormente consone ai tempi e alle esigenze di mercato. In sostanza si desidera colmare una lacuna a livello di ROD, specificatamente all’art. 71 dello stesso, elaborando un’ordinanza municipale relativa”.

La signora Anna Lafranchi, quale coautrice della mozione, sottolinea gli aspetti culturali del servizio pubblico affinché l’ente pubblico possa essere amico del cittadino e nel contempo valorizzi le risorse dei suoi dipendenti. V’è altresì un altro aspetto da sottolineare e cioè che i cittadini siano nel contempo protetti dall’ente pubblico.

Il signor Paolo Caroni porta l’adesione del gruppo PPD perché la regolamentazione della materia appare utile e necessaria. Invita il Municipio, quando allestirà la relativa ordinanza, a disciplinare le modalità del rimborso delle spese da chiedere al dipendente dimissionario, consigliando di fare riferimento alla scala di Lugano. Auspica inoltre che il preventivo 2003 contenga delle poste specifiche al riguardo in modo che si possa valutare la loro entità.

Il signor Presidente interviene osservando che:

“Gli stipendi dei dipendenti costituiscono il più elevato centro costo di ogni amministrazione cittadina. Nel nostro caso è superato del 60% del gettito fiscale. Ecco dunque l’occasione di migliorare la loro formazione professionale, anche per mantenere l’attrattività dell’impiego pubblico in un momento storico difficile in cui per fortuna le sirene della globalizzazione, del meno Stato e del mercato a tutti i costi sembrano fortunatamente aver fatto il loro tempo, con una messe copiosa di esempi illuminanti (AECB Bellinzona, Azienda cantonale Nidwaldo, Poste, Compagnie aeree, ecc.). Per troppi anni la spasmodica ricerca del profitto è stata al centro delle strategie economiche; ora e mi ricollego al monito iniziale di questa sera, i tragici eventi degli ultimi tempi ci hanno illuminato sulla necessità di rimettere la persona al centro del dibattito, rivalutando tutto ciò che sembrava destinato a diventare un antiquato armamentario da soffitta. Ecco tornare di moda, mutuando uno

slogan, il più stato, con la ricerca di certezze, di sicurezze, di protezione il primato riconquistato della società civile sulle nequizie economiche. Come ente pubblico dobbiamo di conseguenza offrire ai dipendenti possibilità di aggiornamento e di formazione che li rendano fieri di appartenere a una grande famiglia. La mozione delle colleghe Zaccheo e Lafranchi da questo profilo è ideale. In questa sede non è di sicuro il caso di ripercorrere il rapporto commissionale, limitandosi ad annotare sinteticamente che le disposizioni che saranno approntate dal Municipio inculcheranno di sicuro nei dipendenti comunali, in particolare in quelli più giovani e più aperti, l'auspicata "cultura del servizio pubblico".

A nome del Municipio risponde **il signor sindaco** sottolineando la volontà del Municipio di far bene non solo i corsi ma di pensar bene diverse cose facendo tesoro delle esperienze fatte in altri settori. A proposito della post formazione continua rileva che ci si crede e che deve essere prevista comunque senza fare certi errori o incorrere in esagerazioni. Tutto deve essere fatto, pensato e preparato bene affinché il tutto non si riveli essere un alibi.

Il signor Bruno Cereghetti fa presente al signor Paolo Caroni che per quanto riguarda il San Carlo i costi figurano in poste precise del preventivo e del consuntivo, mentre che ogni dipendente sottoscrive un impegno di permanere nell'istituto il periodo necessario per ammortizzare la spesa, mentre che partenze anticipate comportano la restituzione degli importi.

Il signor Paolo Caroni fa riferimento all'ordinanza di Lugano in merito al metodo di recupero delle spese.

Il signor Marcello Bettini interviene precisando di condividere il contenuto della mozione ma facendo presente che la formazione è solo un tassello della gestione delle risorse umane. In questo senso ciò implica una migliore conoscenza dei posti di lavoro per non fare un discorso superficiale. Auspica l'allargamento del discorso facendo presente i rischi nel sottoscrivere impegni di permanenza perché così facendo si possono fare più danni che bene e il tutto potrebbe rivelarsi controproducente. In ogni caso preannuncia la sua astensione.

Non essendoci altri interventi **il signor Presidente** mette in votazione la mozione che è accolta nel seguente modo:

- è approvata mozione delle signore Elena Zaccheo e Anna Lafranchi concernente la "formazione, aggiornamento e perfezionamento dei dipendenti comunali" e di conseguenza è modificato l'art. 71 cpv. 1 ROD, con 29 voti favorevoli, 0 voti contrari e 3 voti astenuti alla presenza di 32 consiglieri comunali

MOZIONI E INTERPELLANZE

Il signor Luca Franscella presenta la seguente interpellanza:

"In seguito a una lettera apparsa sabato 28 luglio su "La Regione", nella quale si riferiva sul fermo violento di un giovane da parte della nostra polizia comunale che lo ha picchiato ripetutamente in modo ingiustificato e ritenuto che i fatti, così come riportati, sono incredibili e assolutamente intollerabili da parte di chi rappresenta l'autorità, chiedo al lodevole Municipio quanto segue:

- Il Municipio è a conoscenza dei fatti riportati nella lettera citata e/o altri atti violenti da parte di alcuni agenti della nostra polizia comunale?
- È stata ordinata un'inchiesta amministrativa completa atta ad accertare i fatti realmente accaduti?
- Nel caso affermativo, quali sono le modalità di conduzione dell'inchiesta, segnatamente per quanto concerne le persone sentite?

- Nel caso l'inchiesta fosse già conclusa, quali sono stati i risultati, le responsabilità accertate e le eventuali sanzioni amministrative?
- È stata posta denuncia contro gli agenti coinvolti da parte del ragazzo interessato o dei suoi rappresentanti?
- Cosa intende fare il Municipio affinché simili atti non abbiano a ripetersi?"

A nome del Municipio risponde **il signor Marco Pellegrini** facendo presente che:

“Il Municipio è a conoscenza dei fatti riportati nella lettera citata: per quanto riguarda altri atti violenti da parte di alcuni agenti della nostra Polizia comunale no. Il comandante ha allestito in data 13 agosto 2001 un rapporto informativo sui fatti 21/22 luglio oggetto dell'interpellanza. Le modalità dell'inchiesta sono quelle previste nei casi in questione e dipendono dall'inoltro o meno da parte dell'interessato di una denuncia/querela ciò che non è stato il caso per l'oggetto dell'interpellanza. Siccome non c'è stata denuncia/querela da parte dell'interessato l'inchiesta non ha avuto luogo ma il comandante ha effettuato la verifica interna che ha avuto gli esiti presentati nel citato rapporto informativo. Non è stata presentata nessuna denuncia contro gli agenti coinvolti. Il Municipio rinnova la propria fiducia a chi è incaricato dell'ordine pubblico e al fine di prevenire, nel limite del possibile, gli episodi denunciati nell'interpellanza si terrà in contatto con tutti i servizi eventualmente anche nei comuni del comprensorio per la segnalazione di individui noti per il turbamento dell'ordine pubblico. Ci permettiamo far notare che oggi giorno è facile coinvolgere gli organi di stampa scritti e parlati in vicende personali con semplici segnalazioni; ne deriva che anche ingiustamente alcuni avvenimenti che coinvolgono il cittadino e l'autorità godono di una ingiustificata risonanza: un corretto e onesto esame dei casi potrebbe portare entro i giusti termini quelle vertenze che immancabilmente possono interessare i cittadini e l'autorità”.

Il signor Luca Franscella si dichiara soddisfatto solo parzialmente e limitatamente alla prima parte della risposta. Non è d'accordo con le conclusioni anche perché le fotografie scattate all'ospedale mostrano chiaramente gli ematomi provocati dall'episodio.

Il signor Marcello Bettini presenta la seguente interpellanza:

“Come tutti sappiamo, da tempo il nostro Comune deve confrontarsi con il problema del moltiplicatore. Il consuntivo 2000, ancora una volta, si è chiuso in deficit, le previsioni per l'anno prossimo non sono delle migliori, un ulteriore pacchetto di sgravi fiscali minaccia di vanificare gli sforzi fin qui profusi per contenere le spese. Come se non bastasse la ripresa registrata a partire dalla fine dello scorso anno sta decelerando, ragion per cui on c'è da essere molto ottimisti per un'evoluzione positiva delle entrate fiscali. Indubbiamente il problema del moltiplicatore elevato rispetto ai Comuni che ci circondano, rappresenta per il nostro Comune un grosso ostacolo per proporsi quale Comune leader affidabile e autorevole della regione per intavolare discorsi di portata e di interesse regionale o per affrontare in maniera più influente, serena, e costruttiva il tema delle aggregazioni comunali. La nostra debolezza sul moltiplicatore viene infatti abilmente e regolarmente presa come pretesto da chi questi discorsi, per questioni meramente di bottega, proprio non li vuol sentire. Oltre al danno anche le beffe, dunque! Soprattutto quando ci tocca ascoltare lezioni impartite, non senza una certa arroganza, da Comuni che stanno meglio di noi – se per effettivi meriti reali dei governanti locali o piuttosto per contingenze favorevoli è poi ancora tutto da appurare! – da posizioni di forza. E sapete bene in quest'ultimo caso a chi in particolare mi riferisco. Ma possibile, mi sono chiesto, che una cittadina come Locarno proprio non abbia nessun punto di forza? Eppure ci sono fior di banche e di commerci di un certo rilievo e prestigio. Possibile che questi non costituiscano un punto forte anche dal profilo delle entrate fiscali? Se Lugano sguazza quasi nell'oro, come stanno effettivamente le cose nel nostro Comune? Per questo motivo chiedo a questo lodevole Municipio, affinché anche tutti i nostri concittadini contribuenti sappiano, quanto pagano di imposte nel nostro Comune i seguenti istituti e commerci: UBS; CREDIT SUISSE; BANCA STATO; BANCA DELLA

SVIZZERA ITALIANA; CORNER BANCA; BANCA DEL GOTTARDO; L'INTERO COMPARTO BANCARIO SULLA PIAZZA DI LOCARNO; WINTERTHUR ASSICURAZIONI; BASELESE ASSICURAZIONI; ZURIGO ASSICURAZIONI; VAUDOISE ASSICURAZIONI; ELVIA ASSICURAZIONI; RENTENANSTALT; MIGROS; COOP; GLOBUS; MANOR (INNOVAZIONE). L'elenco non è certo esaustivo e non ha pretesa di essere completo. Esso è stato compilato a mente pensando alle realtà più significative presenti sul nostro territorio. Ringrazio comunque per la cifre che comunicherete.”

A nome del Municipio risponde **la signora Carla Speziali** preannunciando che la risposta probabilmente non soddisferà l'interpellante poiché esiste una norma della legge tributaria che prevede il segreto fiscale e che quindi non permette di rivelare puntualmente le informazioni richieste. Cercherà comunque di essere utile facendo presente che le persone giuridiche a Locarno non costituiscono un buon substrato fiscale. Il dato dell'UBS è di pubblico dominio perché è stato comunicato dalla banca stessa e prevede un importo di ca. 1 Mio/fr. Altre informazioni le si potrebbero magari ottenere direttamente dai contribuenti interessati. Ricorda che in passato le tabelle di imposte erano pubblicate e che questa forma di pubblicità è stata soppressa nel corso degli anni '80 e successivamente ripresa dalla nuova legge tributaria, in particolare dal nuovo art. 183 di cui dà lettura. Tale segreto d'ufficio sussiste anche nei confronti delle commissioni del legislativo comunale che vengono a conoscenza di determinate informazioni di natura fiscale. Può dire che le banche complessivamente hanno un gettito di 2,6 Mio/fr., mentre le assicurazioni si aggirano attorno ai fr. 400'000.-. Il gettito di commerci quali Migros e Coop non sono particolarmente elevati.

Il signor Marcello Bettini si dichiara soddisfatto.

Il signor Bruno Bärswyl presenta la seguente interpellanza:

“Nella seduta del 21 maggio 2001 il CC ha trattato il Messaggio no. 25 concernente la richiesta di crediti diversi per lavori di sistemazione e innalzamento di Lungolago Giuseppe Motta. Il rapporto di maggioranza della Commissione della Gestione come pure la maggioranza degli interventi durante la stessa serata erano contrari all'innalzamento del Lungolago e alla creazione della rotonda, ma invitavano il Municipio a presentare un nuovo Messaggio per la sistemazione del campo stradale. Tutti quanto eravamo concordi che finiti i lavori del nuovo porto bisognava iniziare e concludere al più presto i lavori di sistemazione dell'area verde, nuovi giardini Arp e sistemare il campo stradale visto la valenza turistica del nostro Comune. Fatte queste brevi premesse chiedo:

1. Quando intende il Municipio presentare il Messaggio per la sistemazione del campo stradale sul tratto in questione?
2. Quando inizieranno i lavori Nuovi Giardini Arp?
3. Quando si concluderanno i lavori Nuovi Giardini Arp?
4. Quando verrà sgomberato il materiale depositato per l'innalzamento del campo stradale?
5. Quando inizieranno i lavori di sistemazione del campo stradale sul tratto in questione?”

A nome del Municipio risponde **il signor Renato Ferrari** facendo presente che il progetto è stato allestito e che entro la fine del mese di novembre il Municipio sarà in grado di presentare il messaggio municipale. L'inizio dei lavori ai giardini è previsto per il 10 dicembre 2001 e la conclusione il 28 giugno 2002. Parte del materiale verrà sgomberato e utilizzato per la formazione dei giardini. Per quanto riguarda la strada la volontà sarebbe anche quella di iniziare subito ma tutto dipende dall'ottenimento dei relativi crediti.

Il signor Bruno Bärswyl si dichiara soddisfatto.

Il signor Presidente invita i capigruppo a fare qualche riflessione in merito alla discussione sul piano finanziario mentre comunica di prospettare una seduta nel corso del mese di novembre e l'ultima seduta dell'anno al più tardi una settimana prima di Natale.

A questo punto non essendoci altri interventi **il signor Presidente** dichiara chiusa l'odierna seduta.

Il verbale delle risoluzioni della seduta è stato approvato a norma dell'art. 62 cpv. 2 LOC.

Per il Consiglio Comunale

Il Presidente:

Il Segretario:

Gli scrutatori: